ANNO 52 MATTINO — TORINO, Lunedì 1 Luglio 1918 — MATTINO NUM. 180

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Stranger, non Socios

La battaglia si è riaccesa sull'altipiano d'Asiago

Il monte di Valbella strappato al nemico e vittoriosamente mantenuto - Più di 850 prigionieri, cannoni, bombarde e mitragliatrici presi al nemico.

COMANDO SUPREMO, 30.

Sull'altipiano di Asiago, dove con l'eroica resistenza che infranse il giorno 15 l'urto di preponderanti masse nemiche e in quotidiana gara di bravura le truppe italiane e quelle francesi inglesi della valorosa 6.a Armata si sono affratellate nell'azione e nella gloria, il combattimento si è ieri riacceso. All'alba, sostenute da intenso tiro di artiglieria e appoggiate da azioni dimostrative di fuoco e di reparti risolutamente condotti dagli alleati, nostre truppe hanno attaccato il Monte di Valbella, riuscendo dopo aspra lotta a strapparlo all'avversario.

Nella giornata e nella notte grosse masse nemiche, inutilmente lanciate al contrattacco e al macello, vennero respinte dalle nostre fanterie e decimate dai concentramenti di artiglierie e dagli audaci mitragliamenti degli aeroplani. La posizione conquistata venne da noi vittoriosamente mantenuta. Furono presi prigionieri 21 ufficiali e 788 uomini di truppa nemici, appartenenti a 4 Divisioni diverse; vennero catturati cannoni, bombarde e numerose mitragliatrici.

Più ad oriente, fra la Val Frenzela ed il Brenta, un nostro reparto occupò d'assalto un forte punto di appoggio e di osservazione sulle pendici meridionali del Sasso Rosso, catturandovi 2 ufficiali e 31 soldati. Sul rimanente della fronte le nostre artiglierie eseguirono efficaci tiri di molestia. A Capo Sile azioni di pattuglie ci offrirono alcuni prigionieri. In Valle Lagarina ed in Val Sugana impianti ferroviari nemici vennero bombardati dai nostri velivoli.

DIAZ.



La riconquista di Valbella

Nostra energica reazione contro il piano di Conrad

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale al fronte)

Zona di guerra, 30, ore 10,30.

Il cannone riprese ieri a tuonare sugli altipiani contro le posizioni rimaste in mano del nemico nella giornata del 15. Ad est di Asiago si stende la zona alla quale Conrad, a furia di attaccarla, ha finito con dare grande importanza: è la zona degli sbarramenti di destra del canale di Brenta, contro cui il feldmaresciallo si lanciò la prima volta nel dicembre 1917, cercando di estendere a sud delle Melette il proprio saliente offensivo. Riuscì allora a strapparci Valbella e Col del Rosso, donde spingeva una infiltrazione verso il passello di Sasso ed a cavallo della strada di Val Chiama, che discende verso la pianura. Questa operazione chiuse la sua campagna offensiva del 1917. Il 29 gennaio opportunamente procedemmo alla riconquista delle posizioni perdute e con attacchi sostenuti dalla valorosa Brigata Sassari, appoggiata da altri reparti, tornammo padroni di Valbella, di Col del Rosso, di Cima Echele, posizioni dominanti la riva destra di Val Frenzela; in una parola ricostituimmo le vecchie linee di sbarramento di questa valle, il cui sbocco verso la Valstagna, per quanto stretto, ha sempre tentato il feldmaresciallo: il possesso di Val Frenzela è come un chiodo fisso nella mente di Conrad, pel quale il canale di Brenta è sempre stato uno dei suoi obbiettivi da raggiungere.

Riattaccando il 15 giugno 1918 sugli altipiani, il comandante delle forze austroungariche di montagna, allargava il suo fronte di attacco ad ovest fino a Valdastico ed a Val Canaglia, dove urtava contro la resistenza dei nostri e l'incursione fallica anche per il pronto intervento dei nostri sul fianco destro delle sue colonne marcianti, puntava a sud contro l'allineamento francese, non riuscendo a rompere il centro, ricalcava alla sua sinistra le orme segnate nel grande attacco del 25 dicembre e poi cancellate dal ritorno dei nostri. I quali si attendevano questo nuovo urto e lo contennero impedendogli di portarsi sulle retrostanti posizioni di difesa. Ma qualche rettifica ci fu imposta dalla estrema decisione del nemico a portarsi avanti senza badare a sacrifici, ed essa fu fatta secondo le buone regole della difesa elastica. Il Col Echele non era per noi che una linea di vigilanza, presidiata da poche mitragliatrici che avevano il compito di un primo arresto, e le ondate nemiche [illegible] le nostre posizioni di arresto e [illegible]. Contro Valbella fu un grande concentramento di grossi calibri, che resero insostenibili le posizioni ed aprirono varchi ad alcuni reparti che si affrettarono a raggiungere Costalunga ed il Col del Rosso, mentre altri tentavano l'aggiramento del pizzo Rasco, il vero scoglio della nostra difesa, che resistette isolato a replicati assalti e si circondò di barriere di cadaveri austriaci. I nostri pronti contrattacchi respinsero gli incursori da Costalunga e si contennero intorno a Col del Rosso. L'avanzata era fatta nelle prime 24 ore: la marcia verso il Brenta fermata; [illegible] che tuona da ieri su quella zona dimostra l'attività in quel settore, giudicato da Conrad di una particolare sensibilità.

Il settore degli altipiani reparti della sesta armata hanno ristrappato al nemico l'altura di Valbella. Come si vede, usciti vittoriosi da una battaglia gigantesca, siamo in grado di tentare con fortuna fulminei ritorni locali che tendono a ristabilire le vecchie linee sugli andamenti di prima, correggendo quelle lievi deviazioni che rappresentavano magri e inconcludenti vantaggi per l'avversario. Dove c'è pericolo che quello voglia installarsi ed attrezzarsi a difesa con offesa per i suoi disegni di ulteriori operazioni, noi procediamo a una brusca revisione, e costringiamo a ritare i conti di una partita, che poteva sembrare chiusa definitivamente e non era. Non che si riapra la partita con una azione per la riconquista di una posizione, ma le controffensive ben condotte hanno di questi vantaggi: dimostrano di quanto siano impreparati, nella loro preparazione, i nemici che sono esaltati dall'impeto di un risultato ottenuto per qualche giorno ed affinano nella silenziosa preparazione. I nostri sanno ormai fare molto bene queste operazioni locali, nelle quali non è necessario largo impiego di truppe: anzi si tende a farle eseguire da pochi reparti, ma assistiti e molto artiglieria. Concentramenti improvvisi e brevi radono tutto intorno le posizioni che si vogliono occupare, si stringono in una specie di anello di acciaio che strozza i difensori nemici, e mentre questa è paralizzata, ecco gli attaccanti muovere alla conquista ed occupazione di terreno, nelle cui azioni si fanno centinaia di prigionieri e il luogo cambia di occupante. Sono a dir poco molte battaglie di uomini, delle parti e cannoni, dall'esito dei quali dipendono le sorti di quelle. Monte Valbella è una altura di m. 1312 che fa parte di un lungo bastione disteso da nord a sud a difesa di alcune strade importanti, le quali scendono verso il piano. Per dir meglio, la barriera che da Valbella si prolunga verso la Cima Echele (1366) e oltre, ha un andamento di qualche chilometro, coprendo un sistema stradale circolante dietro le nostre posizioni. Dal fondo della Valle Frenzela si dirigono verso sud due rotabili, una per Col di Echele, Col del Rosso, Ronchi del Tessaro, Cima Echele e Campo di Mezzavia e un'altra per Val Chiama. Più a nord-est ce n'è una terza, che, per Val Frenzela, scende a Valstagna sul canale di Brenta. Sono le tre rotabili che Conrad cercò di aprirsi con una offensiva nemica austriaca. Il 15 maggio egli ci aveva respinto da Valbella verso le posizioni arretrate di Costalunga, che alla loro volta erano state attaccate e furono da noi riprese il giorno 17. Da Costalunga muovemmo stamattina nostri reparti all'attacco di Valbella, e, preceduti da intensissima azione di artiglieria, balzarono sulla posizione senza sanguinoso contrasto, catturandovi in un primo tempo circa quattrocento uomini. Durante la giornata e la notte il nemico sviluppò inutilmente parecchie reazioni, tenaci contrattacchi, disseminò tiri di batterie per le retrostanti valli di Melago e Chiama, sperando di tagliar fuori i nostri rincalzi, ma non riuscì a riprendere l'altura e lasciava nelle mani dei nuovi occupanti altre centinaia di prigionieri. Questi risultarono appartenere a ben quattro Divisioni diverse, 73.a, 36.a, 18.a e 26.a, mentre più a oriente i nostri reparti, che agivano dimostrativamente, presero contatto con la terza Divisione Edelweiss, ritenuta come una Divisione di ferro e ricordata delle sue imprese nell'offensiva degli altipiani nel maggio 1916. Questo prova che lo schieramento nemico sugli altipiani si conserva fortemente offensivo. Conrad ha sostituito con queste Divisioni nuove le altre, che presero parte all'attacco del 15, e non ha spostato un cannone. Il settore fra Asiago e la destra del canale di Brenta conserva, per lui, tutta la primitiva importanza. Questo dà ragione del nostro attacco di ieri, che ha ritolto al nemico la posizione di Valbella.

LUIGI AMBROSINI.

La sconfitta austriaca sul Piave

nelle dichiarazioni di Wekerle

Le vere perdite del nemico 200.000 fuori combattimento — Confessioni, constatazioni e rettifiche.

Zurigo, 29.

Alla Camera dei deputati ungherese il presidente del Consiglio Wekerle dichiarò che, in seguito all'ultima offensiva e specialmente all'avanzata austriaca sul Piave e sul Brenta ed alla successiva ritirata, furono messe in giro voci così incredibili che, per stabilire esattamente i fatti, per ridurre le notizie esagerate al loro vero valore e per tranquillare il pubblico, desidera fare alcune dichiarazioni. Dice che le sue informazioni gli pervengono in parte dal Comando ed in parte sono tratte dai comunicati italiani. «La Camera sa che noi avanzammo sul Piave e sul Brenta e che, per risparmiare vite, poiché mantenere le nostre posizioni ci sarebbe costato perdite enormi, ci ritirammo dal Piave [illegible]. Di fronte alle cifre gigantesche, che si fanno circolare, voglio constatare che risulta dai comunicati Diaz che solo in complesso 12.000 prigionieri caddero nelle mani del nemico durante l'avanzata e la ritirata».

[illegible]

— Wekerle risponde: Le perdite, purtroppo, furono gigantesche. Aggiunge che se avanti ieri il pubblico degli Honved dichiarò alla Camera che i prigionieri fatti dagli italiani erano solo 8000, ciò avvenne perché si basava sui comunicati Diaz [illegible]. In seguito ai comunicati pubblicati successivamente, la cifra fu rettificata in 12.000. La cifra dei nostri prigionieri non così dirà gigantesca data l'offensiva e la ritirata. Nello stesso offensiva italiana sull'Isonzo nel luglio [illegible] da 30 a 35.000 prigionieri e un facendo 32.000. Fatto il paragone, dal punto di vista dicesteco, la cifra non desta spavento. Dolorose perdite facemmo in morti, feriti e malati, gran parte della cifra è data dai malati.

[illegible]

— Wekerle fa il paragone con le perdite subite nella decima e undicesima offensiva italiana. «Allora avemmo perdite di circa 100.000 uomini; ora pure le perdite sono approssimativamente di 100.000. Movimenti. Sono costretto a correggere questo deplorevole fatto».

[illegible]

Wekerle nota che a tutta l'offensiva e ritirata parteciparono 57 reggimenti ungheresi e 35 nostri [illegible]. — Wekerle calcola le perdite italiane come molto superiori a quelle subite dagli austro-ungarici. Fu anche diffusa la notizia che le perdite fossero causate dalla mancanza di munizioni. — Grida: Di viveri! — Wekerle continua: «Mai il nostro esercito fu meglio fornito di munizioni che alla linea di guerra. E' vero che uno dei tre ponti gettati sul Piave crollò trascinando dietro gli altri e che ne derivarono difficoltà insormontabili per il trasporto delle munizioni e dei viveri. Movimenti; ma non vi era mancanza di munizioni. Tuttavia non si potevano trasportare [illegible] alle truppe [illegible] del Piave. (Movimenti). Ma il fronte alle voci che vi [illegible] di fame, debbo constatare che non ve ne fu neppure un caso. Rumori e sussurri. La ritirata avvenne sistematicamente; solo poche truppe rimasero a coprire la ritirata, caddero prigioniere. In conclusione, [illegible] questi gloriosi risultati, è indubitato che recammo agli italiani notevoli perdite ed impedimmo loro di inviare una parte rilevante delle loro truppe sul fronte occidentale, ciò che indubbiamente costituisce un risultato nell'interesse della condotta comune della guerra, risultato col quale dobbiamo tenere pure in considerazione. Per quanto pietosi siano i risultati dell'offensiva, non possono definirsi come una disfatta dal punto di vista della condotta della guerra, perché queste operazioni recarono maggior danno al nemico che a noi. Benché non abbiamo raggiunto lo scopo dell'impresa, non abbiamo motivi di perdere la fiducia. Fatto l'esercito quanto il paese [illegible] tranquilli. Le nostre posizioni sono assicurate. Se non ottenemmo un successo completo, ottenemmo un vantaggio strategico e possiamo guardare con fiducia alla attività del nostro esercito ed all'esito della guerra». Approvaz.

A proposito di queste dichiarazioni del signor Wekerle, un dispaccio dell'Agenzia Stefani dice: «Siamo autorizzati dal Governo e dal Comando supremo a fare le seguenti osservazioni: Le dichiarazioni fatte alla Camera ungherese dal presidente del Consiglio, signor Wekerle, costituiscono la confessione ufficiale dell'immane gravità del disastro nemico. Ogni commento su ciò sarebbe del tutto superfluo. Si deve tuttavia rilevare, e sino ad un certo punto anche comprendere, quello stato di necessità in cui il signor Wekerle si trovò di attenuare dinanzi alla commossa opinione pubblica del suo paese la gravità del disastro, che egli stesso doveva pur riconoscere. Taluni artifici sono facilmente riconoscibili. Così, ad esempio, il voler far credere all'acquisto di terreno sul Brenta, come quello sul Piave. Sul Brenta gli austriaci non riuscirono ad avanzare affatto, salvo le inevitabili fluttuazioni delle prime linee. Così come un altro artificio facilmente riconoscibile è quello di attribuire alla piena del Piave la causa del disastro. Basterebbe rilevare che il Piave, le cui piene hanno carattere torrentizio, e, quindi, di breve durata, era in decisa decrescenza già da qualche giorno quando gli austriaci furono costretti a varcarlo. Ma l'artificio più importante sta nell'alterazione delle cifre delle perdite. Qui il sistema del signor Wekerle appare molto semplice. Egli raddoppia le nostre perdite e riduce a metà le sue. In questo modo gli è facile dimostrare che noi avessimo subito maggiori perdite che non gli austriaci. Dagli accertamenti eseguiti risulta, infatti, che le nostre perdite tra morti e feriti e dispersi ascendono in circa alla metà di quelle che il nemico si ostina ad attribuirci e sono da considerarsi non elevate in confronto dell'enorme estensione della linea attaccata, della durata e dell'accanimento della battaglia.

«Che poi le cifre annunciate dal presidente del Consiglio d'Ungheria sulle perdite [illegible] subite dal nemico non corrispondono alla verità [illegible]. Wekerle sono a qualificare come gigantesche le perdite, cosa che la perdita che tali perdite non siano da considerarsi, come più gravi di quelle subite dall'esercito nella decima e undicesima offensiva italiana. In altri termini è difficile a comprendersi e impossibile ad ammettersi che, da un lato, si riconosce addirittura come immane la conseguenza della disfatta e dall'altro lato si pretende di considerare il prezzo come quasi normale. In una azione di questa ampiezza, lo sviluppo aritmetico del sistema seguito dal presidente del Consiglio ungherese si può desumere dal confronto tra le cifre delle perdite confessate e il numero delle unità che si dice abbiano partecipato alla battaglia. Difatti, perdite confessate di 100 mila uomini si riferiscono ad un totale di soli 57 reggimenti che, secondo il signor Wekerle, avrebbero partecipato all'azione. Se anche questi effettivi fossero veri, si avrebbe la stessa conseguenza, ossia 57 reggimenti costituiscono un forza di circa 200 mila uomini e si confessa d'avere perduto 100 mila, cioè proprio il numero stimato alla propria misura, [illegible] del 50 per cento. Invece, a tutt'oggi il nostro Comando ha accertato attraverso i prigionieri fatti e mandi la maniera [illegible] che hanno partecipato non meno di 12 Divisioni, mentre 20 reggimenti costituiscono che circa 75 Divisioni, [illegible] delle dichiarazioni del signor Wekerle si [illegible] gli effettivi [illegible] dimostra che le perdite dei nemici, il [illegible] essere superiore a [illegible] Il nostro Comando [illegible] valutate a 150 mila, si vede che [illegible] alquanto al di sotto della verità. E' inutile da rilevare che [illegible] prigionieri austro-ungarici nei fatti non sono 12.000, come il signor Wekerle comprensibilmente diminuisce, la cifra ha affermato [illegible] 19 mila.

Le prime truppe americane pel fronte italiano

WASHINGTON, 29.

Il generale March ha annunziato che il primo contingente americano è arrivato in Italia. Un reggimento di truppa appartenente al Corpo di spedizione, sotto il comando del Generale Pershing, ha ricevuto istruzione di recarsi in Italia per completarvi l'unità delle forze inglesi, francesi ed americane con quelle italiane su tale fronte. Il segretario per la Guerra, Baker, ha oggi annunziato che il gen. Pershing è stato incaricato di scegliere un reggimento, che ora si sta allenando in Francia, per essere subito inviato in Italia. Questa assegnazione di truppe americane all'Italia dimostra ancora una volta l'unità degli scopi delle nazioni alleate e degli Stati Uniti su tutte le fronti. (Stefani).

L'importanza della vittoria italiana

rilevata dal riassunto inglese

Londra, 30, notte.

Il rapporto settimanale inglese delle operazioni militari dice: «L'iniziativa delle operazioni essendo del nemico, l'importanza della vittoria italiana non [illegible] [illegible]

Limitate azioni sui campi di Francia

Il comunicato francese

Parigi, 30.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi dice: I francesi hanno eseguito parecchi colpi di mano, tra cui ad ovest di Hangard e a sud di Autrèches, riconducendo prigionieri. A sud dell'Ourcq i francesi, in una operazione locale hanno preso ieri, verso le 22, la cresta situata tra Moulloy-e-Valois, effettuando così un'avanzata di 800 metri su un fronte di tre chilometri. I francesi hanno fatto 275 prigionieri, tra cui tre ufficiali. Nei Vosgi i francesi hanno respinto colpi di mano tedeschi.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data del 29 sera, dice: In parecchi punti del fronte si segnalano raids e pattuglie. Stamane in Piccardia un nostro piccolo distaccamento ha fatto 36 prigionieri tra cui un ufficiale. Gravi perdite sono state inflitte al nemico mentre le nostre sono lievi. Nella regione di Chateau Thierry una forte pattuglia nemica è stata respinta con perdite. Un distaccamento nemico che aveva raggiunto le nostre linee nei Vosgi è stato respinto dal nostro fuoco.

Il comunicato inglese

Londra, 30.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Nelle prime ore di stamane il nemico ha attaccato un nostro posto in vicinanza di Merris, ma è stato respinto dopo vivo combattimento. Durante la notte in scontri di pattuglie in varie località del fronte catturammo alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica ha di nuovo sviluppato una considerevole attività stamattina, di buonissima ora, contro le nostre nuove posizioni ad est della foresta di Nieppe. L'artiglieria nemica è stata pure attiva durante la notte nel settore di Albert, a nord della Scarpe e presso Festubert.

Clemenceau tra i combattenti italiani nel settore di Reims

Parigi, 30, mattino.

Il presidente del Consiglio e ministro della Guerra, Clemenceau, visitando il settore tenuto dalle truppe italiane è sceso anche nelle trincee dove i nostri soldati stanno rafforzando le loro posizioni. Il ministro è stato accolto dovunque con segni di profondo rispetto e di ammirazione da parte degli ufficiali e delle truppe che mostravano di comprendere l'alto significato di tale visita. Ha poi visitato un Comando di Divisione dove si è intrattenuto a discorrere con gli ufficiali di Stato Maggiore. Poi, mentre [illegible] il cannone, dopo aver accettato un breve ristoro, riprese instancabile il suo cammino. Il presidente del Consiglio ebbe parole di alto compiacimento per l'ardire e lo spirito di abnegazione che animano le truppe e per i brillanti combattimenti teste sostenuti. Queste parole del presidente del Consiglio e la sua gradita visita hanno lasciato in tutti profonda impressione. Il comandante delle truppe si è poi affrettato a dare partecipazione di questa visita ai suoi soldati nelle linee avanzate. (Stefani).

Trentadue velivoli tedeschi abbattuti dai franco-britannici

Londra, 30.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree, in data di ieri sera, dice: Numerosi combattimenti aerei si ebbero il 28 corrente sul fronte britannico, ove gli aviatori nemici spiegarono una considerevole attività. Durante la giornata abbattemmo 17 aeroplani tedeschi e ne costringemmo altri 6 ad atterrare privi di controllo. Tre velivoli britannici mancano. I nostri aviatori e i nostri palloni di osservazione approfittarono del bel tempo per cooperare con l'artiglieria ed attaccare le batterie e i depositi di munizioni con grande effetto distruttivo. Essi provocarono così numerose esplosioni ed incendi. I nostri aviatori presero molte fotografie ed eseguirono molte ricognizioni di notte e di giorno. Essi lanciarono durante la giornata 22 tonnellate di bombe su vari obbiettivi e durante la notte seguente 15 tonnellate e mezzo.

Un comunicato francese sulle operazioni aeree dice: Il 28 e il 29 giugno aeroplani francesi da caccia hanno abbattuto quindici aeroplani tedeschi ed hanno incendiato due palloni frenati, oltre a dichiarare altri apparecchi nemici posti fuori combattimento. Gli aeroplani francesi da bombardamento nello stesso periodo hanno compiuto spedizioni di giorno e di notte, durante le quali 47 tonnellate di proiettili sono state lanciate con successo sul campo di aviazione di Sommes, sui bivacchi della regione di Bozières e Braü, sulle valli dell'Aure, sulle stazioni di Soissons e di La Fère en Tardenois, ecc. Oltre cinque tonnellate di esplosivi furono lanciati il 28 sulle truppe tedesche che si preparavano a contrattaccare nella regione di Coffry. Il tenente Fonck ha abbattuto tre aeroplani tedeschi il 25 giugno ed altri due il 27, ciò che porta a 52 la cifra degli apparecchi distrutti da questo pilota.

Aviatori inglesi su Mannheim

Londra, 30.

Un comunicato del Ministero dell'aeronautica dice: La sera del 28 corrente è stato attaccato un aerodromo nemico a Frescaty, ma la cattiva visibilità non ha permesso di osservare i risultati. Il 29 corrente, malgrado le cattive condizioni atmosferiche, attaccammo con grande successo la «Badische Anilin und Soda fabrik» a Mannheim. Numerose grosse bombe [illegible] e se ne videro sei scoppiare sull'officina. Cinque aeroplani tedeschi attaccarono la nostra squadriglia al disopra dell'obbiettivo; tre di essi furono costretti ad atterrare, due dei quali privi di controllo. Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

Le trattative fra l'Olanda e gli imperi centrali

L'Aja, 29.

Gravi difficoltà sorsero durante i negoziati con la Germania e l'Austria-Ungheria per la conclusione di un accordo economico. Le trattative sono momentaneamente interrotte. Il Governo di Vienna chiederebbe specialmente un credito di 32 milioni di fiorini all'anno, promettendo in cambio all'Olanda la consegna di ferro, legno e grassi. (Stefani).

Kerensky a Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, sera.

Kerensky è [illegible] proveniente da Londra. L'ex [illegible] Repubblica russa e profuco [illegible] in cui uscì il Palazzo [illegible] bile, dopo che Lenin [illegible] rovesciato il Governo [illegible] per qualche mese capo [illegible] sia rivoluzionaria in [illegible]. Si diceva che si fosse rec. [illegible] Norvegia, agli Stati Uniti, [illegible] nò di averveli incontrato. In [illegible] chiaro Kerensky stesso, aveva [illegible] guito a Mosca, lavorando senza tre[gua] [illegible] pera di rigenerazione del suo paese, [illegible] do le circostanze estremamente difficili [illegible] ciò che avrebbe potuto tutto se avesse osato, non aveva voluto abbandonare la Russia. I lunghi mesi di dure prove e di ansietà hanno lasciata traccia sul volto pallido dell'exdittatore, egli è dimagrito, è divenuto quasi irriconoscibile e quelli che lo avevano conosciuto nei tempi della sua grandezza non lo riconoscerebbero più. Infatti, Anet, che ieri lo vide, afferma: «Non lo avrei più riconosciuto se lo avessi incontrato per strada». Kerensky ebbe sempre un aspetto affaticato, ma nel Palazzo d'Inverno aveva, se si può dire, una fatica trionfante; mentre ora apparisce accasciato e stremato di forze». Kerensky si è rifiutato di fare qualunque dichiarazione d'ordine politico. A un redattore del Matin ha soltanto dichiarato che non potrà aggiungere nulla a quanto già disse pubblicamente a Londra, prima di avere chiaramente esposto ai suoi amici dei Paesi dell'Intesa lo scopo interamente conforme agli interessi degli Alleati che si è proposto intraprendendo il suo viaggio. «Non dubito punto che la Russia possa rinascere, ma occorre tenderle la mano per aiutarla, ed il momento è particolarmente favorevole, ora che i bolscevichi hanno sollevato contro di essi l'odio e l'indignazione di tutti i buoni cittadini». Prendono contatto [illegible] Kerensky — con le Autorità e le personalità politiche francesi per aiutare con tutti i mezzi che restano ancora a sua disposizione la collaborazione suprema e definitiva tra gli Alleati ed i russi, che restano ancora fedeli alla parola data e che sanno da qual parte si trovano il diritto e la libertà. Gli stessi propositi conferma il deputato Moutet, che, come si sa, fu con altri due compagni, lo scorso anno, in Russia, per incarico della Direzione del partito. «Son qui — egli disse — per chiedere agli Alleati di non disinteressarsi della Russia e di provar loro che un loro intervento è ancora possibile e può essere capitale». Kerensky rimarrà a Parigi una diecina di giorni, poi si recherà agli Stati Uniti.

Che si deve ritenere dell'intervento drammatico dell'ex-presidente della Repubblica russa alla Conferenza di Londra? — chiede Anet nel Petit Parisien. La Russia è incapace di salvarsi da sola ed implora l'aiuto degli alleati. Ma quale intervento? Intervento armato perché soltanto la forza delle baionette può essere efficace oggi in quel disgraziato paese. Ma apportare queste baionette? Kerenski non l'ha detto, ma egli conosce la situazione sul fronte occidentale e non ignora che la Francia si trova nella impossibilità di inviare un Corpo di spedizione in Russia. Resta il Giappone. L'ex-dittatore non lo ha nominato, ma egli sa, quando chiede l'intervento degli alleati, che soltanto i giapponesi possono agire. Dunque ammette come necessario l'intervento giapponese. Ciò assume speciale significato per il fatto che Kerenski fu il primo rappresentante della Russia socialista al potere e che, l'Humanité, malgrado tutto, l'organo del socialismo anche quando era presidente [illegible] come si ricorderà, nel momento in cui dovette scegliere tra Korniloff e il Soviet rimase disgraziatamente fedele a questo. Abbiamo, dunque, diritto di credere — conclude Anet — che il socialismo russo, ad eccezione dei bolscevichi, chiede l'intervento del Giappone. Ecco il solo punto che ci importa di ritenere. Poco importa sapere quale sia la situazione morale attuale di Kerenski in seno ai partiti socialisti e liberali di Russia e quale sarà la sua missione futura. In rivoluzioni così grandi diversivi di uomini ed improvvise situazioni occorrono sempre uomini nuovi. Ricordiamo soltanto questo, che un socialista russo implora l'intervento degli alleati, cioè l'entrata dell'esercito giapponese in Siberia».

La «Liberté», degli amici di Kerenski nel risultato della sua missione è naturalmente, circondato e lo fanno fiducioso a Fabbrikant, amico intimo e confidente dell'exdittatore, che non ha abbandonato un solo istante dal momento in cui i bolscevichi si impadronirono del potere. «Ero stato incaricato dalla Costituente — dal suoi amici politici — disse a un redattore del Journal — di vegliare su di lui a Pietrogrado ed a Mosca. In queste due città, sue sole residenze, sono stato testimonio quotidiano del suo lavoro accanito per la patria. Tutti coloro che lo videro all'opera non dubitavano mai che giorno verrebbe in cui le forze del bene avrebbero il sopravvento su quelle del male. Sarà questione di oggi o domani, perché il massimalismo è in agonia. Per comprendere come tale stato di cose anormale, incoerente e singolare abbia potuto durare così a lungo, bisogna immaginare lo stato di stanchezza in cui si trovava la Russia all'indomani dei suoi rovesci militari e le perdite terribili in uomini in seguito all'insufficienza del suo armamento. Come la reazione si sviluppò più rapidamente in un corpo anemico e stanco; così la concorrenza tedesca, di cui il massimalismo è il servitore diretto, si è sviluppata nel nostro disgraziato popolo. Kerenski non si [illegible] di quasi in malattia. Si capirà allora di comprenderlo ciò con la ragione della sua misteriosa scomparsa. Ma la sua eclissi fu momentanea. Protetto contro i disegni criminosi da migliaia di persone devote, Kerenski [illegible] buon seme e la messe è prossima. L'opera da compiere è ancora grande, ma Kerenski vi riuscirà e grazie a lui grazie all'ammirevole slancio suscitato dal suo esempio, la Russia ritroverà la via gloriosa delle sue alleanze e amicizie».

L'Homme Libre si mostra, per altro, alquanto scettico: «Kerenski invita l'Intesa ad un'azione immediata per un intervento che può forse cambiare aspetto alla guerra — scrive l'organo di Clemenceau. — Forse l'apostolo della rivoluzione russa crede la probabilità dell'immediata resurrezione slava. Può darsi. Ma noi abbiamo il dovere d'ascoltarlo, di esaminare le sue ragioni e non di lasciare cadere il suo appello nel silenzio. Da noi, come in Inghilterra e negli Stati Uniti, non deve trovare che amici e alleati; amici Kerenski è sicuro di trovarne ovunque, soprattutto a Parigi, ma ciò non basta per portare a compimento la missione grandiosa assunta, nel cui successo non vi è chi non possa far voti».

Marinai italiani ricevuti da Wilson

Washington, 29.

Per la prima volta dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti è qui giunto un gruppo di rappresentanti dell'esercito e della marina italiana, ospiti graditi del Governo e del municipio. Si tratta di 56 marinai e 7 ufficiali di un incrociatore italiano giunto in un porto dell'Atlantico. Dall'arsenale i marinai italiani si recarono alla Casa Bianca dove vennero ricevuti dal presidente Wilson, al quale vennero presentati individualmente. «Sono lieto di conoscere dei valorosi che lottano sì bravamente con noi per la causa della libertà», disse il presidente stringendo loro la mano cordialmente. Il presidente si [illegible] poi ad ammirare i balli giovanotti che sfilarono davanti dicendo all'ambasciatore Macchi di Cellere che gli stava accanto: «Magnifici uomini! Peccato che noi siamo costretti a rimanere a casa». Molto probabilmente l'equipaggio dell'incrociatore italiano prenderà parte al grande corteo delle nazioni alleate che avrà luogo a Washington il 4 luglio, festa dell'indipendenza. (Stefani).

Cronaca Cittadina

Per il sanatorio della Croce Rossa all'Eremo di Lanzo

La Croce Rossa Italiana ha preso l'iniziativa di una grande sottoscrizione nazionale per la fondazione di Sanatori in tutta l'Italia, destinati per ora ai reduci dalla guerra, ed in seguito, in tempo di pace, alla popolazione civile.

Il Comitato regionale di Torino ha un vasto programma, che si propone di svolgere non appena che ne avrà i mezzi; ma intanto, avendo acquistato l'Eremo di Lanzo, in posizione incantevole, lo trasformerà subito in Sanatorio per i bisogni più impellenti.

Accennato lo scopo, reputiamo superfluo qualsiasi eccitamento e fidenti nello spirito umanitario della cittadinanza torinese, ci limitiamo a segnalare i nomi degli oblatori, il cui esempio ci auguriamo vedere seguito da molti altri. Versarono L. 10.000: Napoleone ed Amelia Leumann; Abegg A.; Ernesto e Lidia Rossi; E. W. — L. 2500: Freund Ballor e C.; Pacifico Ghiron — L. 2000: Martini avv. commendatore Cesare e cav. Eligio; comm. Michele Lombardi; sen. Teofilo Rossi; grand'ufficiale avv. Enrico Rossi; Diatto comm. ing. Vittorio; Morandi Angelo; Donn. avv. Michele; Sclopis dott. Alessandro e ing. Giuseppe; Gotelli cav. Mario — L. 1812,10: Ospedale territoriale C. R. I. « Vittorio Emanuele III », provento laboratorio soldati — L. 1000: Conte di Trinità conte Paolo; Marchesi cav. uff. ing. Enrico; Levi Isaia e Lidia; Medici del Vascello Giovanni ed Alessandria; famiglia Canova; Medici del Vascello marchese Oreste; Pelizza Ilepodio Clara; Remmert comm. Emilio; Dellachà cav. Camillo; Gancia cav. Camillo; Kuster e C.; Deslex Gustavo e Clelia; Bosso Giacomo; Cartiere Giacomo Bosso; Pollone comm. Eugenio; Falco Vittorio — L. 500: provento cielo spettacoli patriottici al Teatro Rossini della Compagnia Testa-Bonelli; N. N.; Caissotti di Chiusano avv. Paolo; Di Trinità contessa Maria; avvocato D. P.; Marsiglia Medici Emilia; Corte Canova Anna; Ceriana Adele; Ceriana Chevalley Giuseppina; Cotta Ramusino Antonio — L. 300: Buridan Cappa Legora Maria Teresa — Lire 241,20: incasso conferenza capitano Mercegliano — L. 200: Lovvy Arturo; Vigliardi-Paravia comm. Carlo; Bosio dott. Carlo; ing. Baravallo — L. 100: Pomba grand'ufficiale ingegnere Giuseppe Luigi; Mattirolo Pomba Sofia; Battistini dottor Ferdinando; Battistini Letizia Bonglovanni; Battistini Maria, Stefano, Giuseppe; Luda di Cortemiglia generale conte ing. Edoardo; Foà sen. Pio; Buridan Caberlo; Buridan Giulietta; Richetto Lorenzo; Rizzo Giuseppe; Panza Tardivo Rosetta; Andreis e C.; Andreis comm. avv. Vittorio. — Seguono oblazioni minori. La somma sinora sottoscritta è di L. 58.833,30. Le oblazioni si ricevono, oltre che alla sede del Comitato, piazza San Giovanni, 13, presso le Banche: Commerciale, Credito Italiano e Italiana di Sconto, che gentilmente prestano il loro concorso.

Le conferenze di ieri

Un pubblico magnifico è accorso ieri mattina all'*Ambrosio* ad udire la parola fervida del collega capitano avv. Bardanzellu sulla nostra guerra. L'oratore, che ha vissuto alla fronte, conquistandosi due onorificenze al valore, i giorni più trepidi e più luminosi per la patria, è stato un facondo e lucido narratore delle glorie dei nostri soldati e seppe commuovere e incatenare l'attenzione del pubblico. Un ispirato e filiale ricordo alla sua Sardegna ed all'eroismo dei soldati sardi ha provocato una calda ovazione alla gloriosa Brigata Sassari. Il pubblico ha salutato il valoroso conferenziere con vivissimi applausi. Presentato dall'avv. Cavalli, ha ottenuto un grande successo e si è rivelato oratore felicissimo. Il Sindacato corrispondenti gli ha offerto un vermouth d'onore e il Comitato promotore delle Conferenze gli ha offerto un pranzo intimo, al quale intervennero le notabilità e una rappresentanza di giornalisti.

— Alla presenza di numerose autorità e di un affollato pubblico, ha avuto luogo ieri mattina, nel salone della Camera di commercio l'annunziata conferenza del professore colonnello Ernesto Sartorio. L'oratore, presentato con elevate parole dal prof. Casimiro Bertacchi, della nostra Università, esordì con una esposizione sintetica della conformazione delle Alpi nella sezione orientale e dimostrò l'importanza del pieno possesso della massima muraglia alpina per l'Austria e il corrispondente svantaggio del nostro confine, che non poteva arrivare neppure alla completa linea delle Prealpi calcaree meridionali.

La rivista delle reclute

Ieri mattina il tenente generale Sartirana comandante il Corpo d'armata, ha passato in rivista in Piazza d'Armi Nuova le reclute del 1900 che hanno terminato il loro corso. Alla cerimonia assistevano la Principessa Laetitia, la Duchessa Isabella e la Principessa Bona, oltre che gran numero d'autorità. La sfilata delle truppe fu applaudita. La festa militare ha avuto il suo epilogo in un [illegible] offerto alle reclute nella cavallerizza della Caserma Morelli di Popolo. Il generale Sartirana ha pronunciato un eloquente discorso [illegible] nobilissimo saluto all'esercito e al Re. Vari comitati d'assistenza distribuirono dolci, sigari e fiori.

I nostri valorosi

S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'esercito ha concesso «motu proprio» al sottotenente pilota-aviatore Pietro Molino la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Pilota [illegible] reoplano, durante importante ricognizione [illegible] colpito dal fuoco avversario [illegible] gravemente l'apparecchio, discendendo [illegible] quota sul nemico riuscendo di [illegible] all'osservatore [illegible] affidatogli, dando bellissimo esempio di calma, audacia e di alto sentimento del dovere». — Cielo del Carso 18-26 agosto 1917.

A Villa Genero

Villa Genero, che ospita [illegible] fanciulli profughi [illegible] venute [illegible] ieri un [illegible] consigliere avv. [illegible] in rappresentanza del Sindaco l'avv. [illegible] Provveditorato agli studi [illegible] Vidari [illegible] il conte [illegible] maestro [illegible] spettrice [illegible] Mariani [illegible] ed insegnanti [illegible] coll'ospite di Villa Genero hanno dato un saggio [illegible] e in tutto il [illegible] della scuola prof. [illegible] tuzione le dedicato grandi cure [illegible] un discorso [illegible] cendati oggi di tanta affettuosa sollecitudine. Una gentile maestra [illegible] Damiani, disse parole di viva riconoscenza e fu seguita da un caloroso applauso. La festa fu allegrata da un concerto [illegible] maestro ed alunne della scuola [illegible] « Liana » [illegible] grosso favore [illegible] e [illegible] tono [illegible] pomeriggio [illegible] di Villa Genero [illegible] ottimo successo anche [illegible].

Distribuzione di premi

Nell'aula magna del R. Politecnico ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli alunni [illegible] professionale [illegible] alla presenza delle autorità cittadine [illegible] di particolare [illegible] 25° anniversario della [illegible] della Scuola di arti e mestieri [illegible] Scuola industriale di [illegible] [illegible] principale [illegible] fra le varie dell'Istituto stesso [illegible] stato il prof. Antonio [illegible] la cerimonia [illegible] Edoardo Rubino che [illegible] sindaco [illegible] compiacimento pel continuo incremento [illegible] Istituto professionale.

Un annegato

Il Vanino Giuseppe di Giovanni, d'anni [illegible] andato a bagnarsi nella Stura fu travolto dalla corrente ed annegò. Il cadavere venne [illegible] poco dopo e trasportato agli [illegible] del Valentino.

Seguendo la Cronaca

I GRANDI ARRIVI IN "VOILES,, DI COTONE alla Ditta GIOVANNI BERTONE

Questo rinomato negozio di stoffe (via Quattro Marzo, angolo via Milano) ha ricevuto un magnifico assortimento in voiles di cotone, grandi novità, disegni esclusivi. Essi sono in vendita a prezzi eccezionali.

PER LA CAMPAGNA E PER IL MARE

provvedetevi di abiti di tela e lana, vesti e blouses per ragazzo, souts e da passeggio, per uomo, alla Casa delle Stoffe, via Roma, 31. Vasta scelta in spolverini e impermeabili per uomo e signora. Prezzi fissi e miti.

I Divertimenti

"Fra le belve,,

Emozionante "film,, di avventure oggi al *Cinema Ambrosio*

Questa film di avventure, abilmente sceneggiata con larghezza di mezzi e ricchezza di situazioni emozionanti, della Caesar Film di Roma, è destinata a piacere moltissimo, sia per l'interesse sempre vivo e ardente del soggetto esotico, sia per il fulmineo succedersi di belve che partecipano alla film, sia per la bellezza di un magnifico cast [illegible] e per le situazioni drammatiche [illegible] si trova un [illegible] di [illegible] contrasto drammatico [illegible] l'ebrezza di rapporti tra due colonizzatori [illegible] dei [illegible] dell'altro e [illegible] non vuole [illegible] uno dei coloni, Paolo Rudd, ha la sventura di veder morire il proprio bestiame per le acque [illegible] Chiede all'altro, Patrick Townsend, che possiede l'acqua [illegible] della regione, di soccorrerlo [illegible] L'acqua per uso della sua famiglia si, ma non una goccia di più [illegible] Paolo Rudd [illegible] le mani del dispetto [illegible] Contemporaneamente all'accrescimento dei due barbari uomini orgogliosi, la figlia di Rudd, Alice, ha trovato nel figlio di Townsend, Eduardo, tutto il suo amore e la ragione della sua felicità. E avviene che, non trovando grazie l'odio di Rudd contro l'altro colono, Alice abbandona la casa paterna e va a stare con Eduardo, suo sposo [illegible] La nascita di un graziosissimo bimbo non riesce a far tornare la pace tra le due famiglie, finchè una volta di [illegible] il benessere [illegible] Townsend e [illegible] la loro [illegible] esistenza. Gli avvenimenti si drammatizzano così, passando dalla breve cerchia dell'a vita famigliare alla lunga vita collettiva. Dalle rovine della colonia distrutta, i superstiti si addentrano nella foresta per cercare un nuovo luogo di colonizzazione. Ma i [illegible] delle terre vergini si [illegible] in tutta la loro imponenza. Le belve portano la loro ferina e crudele astuzia tra gli uomini nemici e divisi, e ne insidiano la pace e l'esistenza. Un [illegible] nella foresta e ne va [illegible] Ma trova invece il [illegible] Roberto, frutto dell'amore di [illegible] e di Eduardo. Il piccolo è esposto al [illegible] terribile dei pericoli, ma buona sorte [illegible] mente, e d'altra parte vicino a lui si [illegible] Carlone e in tutta la sua [illegible] il bimbo [illegible] sono così i principali di una delle più forti [illegible] in cui la cinematografia [illegible] ritratto [illegible] il pubblico ne subisce tutta l'emozione [illegible]. Il dramma [illegible] che si è [illegible] divertito [illegible] emozionato, applaudì tutti gli attori, [illegible] e piccini, uomini e belve.

"La Leda senza cigno,,

di GABRIELE D'ANNUNZIO

Interprete: *LEDA GYS*

Per interpretare la Leda D'Annunziana, Leda Gys raccolse in sè la sua e la forza spirituale della Idea e di modellare e rigare il suo corpo scultoreo, nel ritratto dei suoi occhi, nei gesti, negli atti, nelle movenze del suo corpo, i più [illegible] del suo viso [illegible] visibile il pensiero di Leda del Poeta, soldato ha trovato nella sua ossessione il conforto [illegible] che le mancava, e crediamo che il suo creatore non abbia potuto [illegible] linea più perfetta.

Ma non è della bellezza della bella donna che si deve parlare, poichè non è quella che ha costituito il futuro che ha sollevato la donna al grado di artista sovrana. Nel [illegible] di [illegible] come i fantasiosi spruzzi [illegible] di chiamaria, dei non [illegible] nemmeno palpare un [illegible] al suo corpo, al suo volto perfetto, allo strano e bizzarro [illegible] dei suoi neri e crespati capelli; non [illegible] e non dobbiamo [illegible] semplicemente artista; artefice di [illegible] e di palpiti, suscitatrice di angoscie e di dolcezze sentimentali, personificatrice della sublimità del pensiero. Noi, non conosciamo la Gys che attraverso lo schermo bianco [illegible] riflette la sua persona, non la [illegible] che come ombra luminosa, eppure ci sembra di conoscerla come se una lunga [illegible] ci legasse [illegible] domandi [illegible] esso e cognito a tutti gli innumeri frequentatori delle sale di proiezione [illegible] nella rappresentazione [illegible] le strade sono cento, sono mille [illegible] che Ella ha [illegible] un unico [illegible] o l'una o l'altra a seconda [illegible] la percorre di [illegible] è uno e nella Gys il [illegible] della sua arte e la [illegible] questa e non da altro derivano la sua fama e la sua gloria, per questo trionfo su [illegible] per questa il pubblico [illegible] nella riscossione dell'artista la propria [illegible].

E fino a quando Leda Gys non si allontanerà da questa via che è stata la sua fortuna, fino a che il suo nome sarà il nome di tutte le nostre emozioni, non avendo rinunziato nelle sue belle il [illegible] della lode in [illegible] e la chiamerebbe artista, se continuerà [illegible] bella [illegible] attesa.

D. F.

Oggi al SALONE GHERSI

prime rappresentazioni della *Leda senza cigno*, di D'Annunzio, protagonista Leda Gys.

"Cuori e tuffi,, di G. Adami oggi al "Cinema Royal,,

Tutte gli interpreti sono donne!

[illegible] una fantasia del [illegible] Adami, una delle più [illegible] *Cuori e tuffi* [illegible] il [illegible] Sant'Giusto [illegible] alla moda [illegible] mondo di belle ragazze, che sfarmano tutto un [illegible] di grazie [illegible] Ma [illegible] dicevano, ma [illegible] Devo [illegible] il [illegible] mostra [illegible] a Vedere [illegible] al *Royal*. Vi divertirete.

STABILIMENTI ROMANO

NUOVI DEBUTTI

Questa sera nuove attrazioni fra cui i duetti Vandres, i Conlon, le Ponti [illegible] e Veriani [illegible] Maria Campi. Da questa sera si prendono prenotazioni per Giovedì, prima rappresentazione di *Passaporiello*, la quale, per [illegible] riuscirà un vero avvenimento artistico.

"LA SANTA,, oggi allo SPLENDOR

Da oggi a tutto giovedì «La Santa», interpreti Ida Carloni-Talli ed Emilio Ghione. Venerdì: «*Prevaricatori*», protagonista la bellissima tutte Fannie Ward.

Il patto di due forzati e l'avvenire di una fanciulla

Due forzati si sono conosciuti all'ergastolo. Non ne diremo i nomi. Uno era il N. 194, l'altro il N. 121. Il primo di essi ha espiato la pena [illegible] commessa, per un atto di violenza, in una rissa ed è alla vigilia di essere posto in libertà. L'altro, malgrado tutto a tutti i misfatti, in un momento di superiore umanità al livello dei sentimenti di tenerezza che ancora trovano posto nel suo cuore indurito, il N. 121 ha lasciato per il mondo una bimba, una sua piccina, piccolo essere indifeso senza madre e senza protezione. Il forzato si augura perchè essa non diventi una [illegible] sua vittima [illegible] angustia perciò il N. 194 perchè, tornato tra le genti, rintracci la fanciulla, le faccia da padre, la protegga e la conduca a salvazione attraverso le difficoltà della vita. Il N. 194 è un violento, ma è anche un nobile cuore. Accetta il delicato incarico e lo [illegible] del forzato. Esso, trova la fanciulla e mantiene la sua promessa. Dopo dieci anni, nell'umida, brulla selvaggia regione dei Gran Sasso, dove l'ex N. 194, di cui nessuno sa il passato e su cui tutti benedicono il nome, che è simbolo di artista e di onestà, è nato il lavoro. Le cave si aprono, le mine brillano, la montagna si spacca e rende. Tutto è quieto e sereno. Andrea (l'ex N. 194) con sua moglie Carlotta, ed Elisa da tutti creduta sua figlia, passa le ore tra l'attivo febbrile e le carezze della famiglia.

Un grave incidente nelle cave mette a repentaglio la vita di Elisa, ma il pronto accorrere di un manipolo di marinai e soprattutto l'atto di coraggio del giovane che li comanda Giorgio Sonuma, salva Elisa dal pericolo di essere vittima delle fiamme. L'incidente drammatico fa sbocciare un gentile idillio. Giorgio chiede Elisa in isposa, ma Andrea deve respingere la domanda e non può spiegarne il motivo. E' uscito il N. 121, liberato; esso torvo e pieno di livore contro l'ex-compagno d'ergastolo, credendosi da lui ingannato e defraudato, quanto egli abbia fatto per la felicità della sua figliuola. Tre drammi si intrecciano così, rapidamente e violentemente, e [illegible] in finale prorompe, piena di toccanti [illegible] del più umano dolore. Questo il soggetto della film:

"Il forzato 121,,

Protagonista: EMILIO GHIONE

che si proietta da oggi al *Cinema Teatro Vittoria*. Emilio Ghione ne è l'autore, lo sceneggiatore e l'interprete principale.

"LA PATRIA HA COMANDATO,,

Da oggi si iniziano le rappresentazioni al *Cinema Borsa*. Questo straordinario lavoro della *Tiziana* nulla ha di comune con le altre films finora edite. La trama è nuova ed avvincente fino al drammatico scioglimento a cui il protagonista giunge obbedendo ciecamente al sacro comando: *patria e dovere*.

"L'EROE DEL SOTTOMARINO D 2,,

E' il titolo di un grandioso lavoro, nel quale agiscono *dei sottomarini e tutta la flotta degli Stati Uniti*. Si proietterà, a partire da mercoledì, al *Cinema Italo*. Oggi e domani: *San Giovanni Decollato* in una brillante interpretazione del comm. Angelo Musco.

DIECI DEBUTTI

Questa sera al *Varietà Maffei*

Ultimi giorni de' [illegible] Buonavoglia e della «stellissima» Krasinska. Programma sempre eccezionale di diciotto numeri.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA — [illegible] drammatica Comm. A. Mussol — Ore 21: [illegible], commedia in 3 atti, di L. [illegible].
MICHELOTTI — [illegible] d'operette Parisi — Ore 21: [illegible] operetta in 3 atti, di [illegible].
MAFFEI — Ore 21,15: Varietà per famiglia.
[illegible] — Ore [illegible] — Varietà prim'ordine.
TEATRO [illegible] — Compagnia Operette Tuzzi e Varietà.
[illegible] — Ore 21: Attrazioni e operette.
[illegible] ALPI — La [illegible] dei dollari, di [illegible].
GIARDINO BIRT. BUFFA — Tutte le sere Varietà.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Dalle ore 10 alle 18: Esposizione degli Amici dell'Arte.

Stato Civile di Torino

30 giugno 1918.

NASCITE: 8 femmine.
MATRIMONI: Gerutti Battista con Bosco Maria — Romana Angelo con Migliavacca Teresa — Zanon Teodoro con Giusto Maria.
MORTI: Regis Giovanni fu Battista, d'anni 55, di Montaldo Mondovì, contadino.
Perrin Angelina [illegible] Vittoria, id. 73, di Dorno, [illegible].
Pellissere Dario fu Giovanni, id. 72, di Garigliano, agiato, via Avet, 6.
[illegible] Vincenzo fu Giovanni, id. 60, di Scalenghe, pensionista, via Rivara, 14.
Zanoletta Maria di Giuseppe, id. 12, di Busto, contadina.
Poutier Maria di Giacomo, id. 14, di Torino, [illegible].
Mirelli Rocco fu Leonardo, id. 30, di Trelisano, soldato mitragliere.
Ferbano Dario, id. 46, di Pinerolo, operaio, via Moncrivello, 1.
Marchetti Caterina di Giovanni, id. 90, di Foglizzo, [illegible].
Marchese Giovanni fu Pietro, id. 59, di Crova, manovale.
Comberti Ettore fu Edoardo, id. 20, di Torino, chauffeur.
Panero Caterina fu Giacomo, id. 51, di Saluzzo, casalinga.
Brizzo Antonia fu Castagneri, id. 61, di Balme, casalinga, via Roma, 28.
Avondetto Vittorio fu Rezallo, id. 54, di Torino, casalinga.
Castelli Carlotta n. Colli, id. 23, di Torino, casalinga, via Belfiore, 21.
Galli Alessio fu Ambrogio, id. 16, di Torino, cantiere, via Mattone, 32.
Bertone Giuseppe fu Guglielmo, id. 23, di Busca, meccanico, corso Valentino, 22.
Franzosini Vincenza n. Fontanelli, id. 26, di San Remo, operaia, via Cibrario, 26 bis.
Ferrante Geltrude fu Gerardo, id. 59, di Torino, religiosa, corso Regina Margherita, 17.
Rubbiano Lucia n. Coletto, id. 31, di Torino, casalinga, via Cottolengo, 25.
Spina Carola ved. Reineri, id. 74, di Moncalieri, agiata, via Bezzecca, 5.
Molina Giovanni fu Luigi, id. 27, di Milano, calzolaio.
Ghersi Maria Luisa ved. Ghersi, id. 23, di Saint-Vincent, casalinga.
Musso Anna di Vincenzo, id. 17, di Asti, operaia, strada Casale, 118.
Abdelsalam bei El Mabruk, id. 28, di Kasa Selerum, operaio.
Balbo Giovanni di Domenico, id. 31, di Ormea, soldato 4.0 alpini.
Pedrazzi Ufemide fu Vincenzo, id. 21, di Asti, [illegible].
Più 3 bimbi d'anni 3.
Totale complessivo: 33, di cui a domicilio 19; negli ospedali, istituti, ecc., 14.

I MERCATI FINANZIARI

29 Giugno 1918

Togliamo dal «Sole» le ultime valutazioni secondo informazioni private:

Banca d'Italia 1575 — Banca Commerciale Italiana 1096 — Credito Italiano 730 — Banca Italiana di Sconto 626 — Banco di Roma 112,25 — Ferr. Meridionali 705 — Ferr. Mediterranee 522 — Ferr. Veneto Secondarie 175 — Snia 137,50 — Navigazione Generale Italiana 850 — Lanificio Rossi 1430 — Lanificio e Canapificio Nazionale 195,50 — Lanificio Pinerolo 250 — Cotonificio Cantoni 500 — Colon. Veneziano 66,50 — Colon. Valle Ticino 130 — Colon. Turati 132 — Colon. Tiana 235 — Colon. Valle Ticino 139 — Cotonificio Unione Manifattura 182 — Manifattura Rossari e Varzi 432 — Tessuti Stampati 293 — Manifatture Tosi 180 — Tessuti seriche Bernasconi 327 — Cascami seta 532 — Acciaierie Terni 1730 — Siderurgica Savona 775,50 — Elba 478 — Ferriere Italiane 305 — Ansaldo 303,50 — Officine Meccaniche (Miani e Silvestri) 153 — Officine Breda 422 — Officine Mercantili Reggiane 61 — Metallurgica Monteregi 170 — Metallurgica Italiana 172,50 — Fonderia Ansaldo 196 — Automobili Fiat 535 — Autom. Spa 230 — Autom. Bianchi 100 — Autom. Isotta-Fraschini 137,50 — Officine S. S. Gio. [illegible] 137 — Ilva 261 — Officine Elettriche Genovesi 375 — Edison 642 — Vizzola 395 — Elettrica Conti 435 — Elettrica Bresciana 123 — Marconi 137 — Fiume Concordia 179,50 — Soda 107 — Ilva Stabili Roma 235 — Distillerie Italiane 135 — Raffineria Ligure-Lombarda 420 — Industria Zuccheri 290 — Zuccherificio Gulinelli 125,50 — Eridania 771 — Molini Alta Italia 272 — Italo-Americano 267 — Dell'Acqua (esteri) 211 — Petroli d'Italia 111 — Ceramiche Richard-Ginori 268 — Pirelli 1050 — Elettra Negri 235 — Ligure-Toscana Elettricità 248 — Porti [illegible] 137 — Adriatica Elettricità 161 — Pont S. Martin 155 — Fondi Rurali [illegible] — Miniere [illegible].

ULTIME NOTIZIE

Altri particolari sul riuscito attacco di monte Valbella

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di Guerra, 30 notte.

Eccovi altri particolari sul nostro riuscito attacco contro il Monte Valbella. L'operazione era stata preparata nei giorni antecedenti da frequentissime incursioni di pattuglie, che avevano riportato nelle nostre linee complessivamente 150 prigionieri. Questi ci avevano fornito opportuni ragguagli sui frettolosi lavori eseguiti dal nemico per sistemarsi contro nostri eventuali contrattacchi. Contemporaneamente le nostre artiglierie avevano, in questi giorni, molestato senza interruzione i difensori del settore recando loro gravi perdite, tiri di disturbo per i lavoratori, di distruzione sulle difese precariamente ridotte verso la nostra parte di controbatteria, frequenti tiri di bombarde. Una tale successione di tiri precisi aveva spossato le forze e largamente falcidiato in precedenza i reparti. Intensificatasi nella notte di ieri, raggiunse una violenza estrema sull'alba. I prigionieri danno cifre spaventose delle perdite subite. Alcune compagnie, che dovevano prendere parte all'azione, furono ridotte a pochi uomini. Di una rimase un ufficiale e tre soldati, tutti gli altri morti o feriti. I nostri reparti di attacco, mossisi alle 5,30, alle 7 occupavano Valbella e si preparavano ai ritorni offensivi dell'avversario. Ma la reazione fu tenta a causa dei tiri di sbarramento e di ingabbiamento. Fu impossibile alle ondate di assalto, che dovevano rioccupare la posizione, mantenere i collegamenti. [illegible] era la furia distruggitrice dei nostri concentramenti. Gli austriaci dovettero ritirarsi nelle posizioni di partenza, che in questo settore occupavano prima dell'attacco del 15 giugno. Una Divisione ungherese, giunta da poco, la 55a, ci dava così oltre 700 prigionieri. Catturammo alcune bombarde dovute lasciare nella giornata del 15 e le volgemmo subito contro il nemico.

L. A.

Sulla scomparsa del tenente Baruzzi

Lugo di Romagna, 30, notte.

L'eroico tenente Aurelio Baruzzi, che fu dal Duca d'Aosta decorato di medaglia d'oro dopo la presa di Gorizia, partecipò all'ultima vittoriosa azione del nostro esercito. Corse voce che fosse caduto. La verità è questa: Baruzzi entrò nell'azione col suo battaglione di arditi il giorno 19, alle ore 14 presso Meolo in rinforzo di un'ala della gloriosa brigata «Perugia». Lanciatosi troppo avanti seguendo il nobile impulso dell'animo suo fu visto poco dopo che prese con un gruppo di nemici. Quando ritornò quieto il settore e le truppe si recarono a sostituire il battaglione del Baruzzi queste ispezionarono accuratamente il campo di battaglia senza ritrovare il cadavere, ciò che lascia credere che, magari ferito, il Baruzzi sia rimasto prigioniero.

Carlo I prospetta al Kaiser la difficile situazione alimentare dell'Austria

Zurigo, 30, notte.

L'imperatore Carlo ha scritto all'imperatore Guglielmo, esponendogli le insormontabili difficoltà nelle quali si trova il Governo austriaco per risolvere il problema alimentare senza l'aiuto degli alleati. Il generale Fuerskenberg portò la lettera al Quartiere Generale tedesco. L'imperatore Guglielmo convocò una conferenza a Berlino, a cui parteciparono il ministro ungherese dell'alimentazione e i rappresentanti del Comando austro-ungarico. Fu stabilito che, fino al nuovo raccolto, le granaglie esistenti saranno ripartite sistematicamente fra i due imperi. *(Stefani)*

La ratifica del trattato di pace alle Camere romene

Zurigo, 30, notte.

La Camera romena, dopo udita la relazione di Arion e dopo brevissima discussione, ha approvato il trattato di pace. Tacescu, Vasmaşiu, Codreanu, Cazzè e il generale Averescu hanno dichiarato di aver posto la candidatura nonostante l'astensione proclamata dai partiti patriottici unicamente per levare una protesta contro il trattato col quale le Potenze Centrali, ipocritamente atteggiandosi ad uno spirito conciliante, tentarono di strozzare la Romania, che per altro rimaserà forte del suo diritto, del suo patriottismo, della sua virilità. Averescu ha detto che egli per primo pronunciò al fronte parole di pace, ma non di una pace come quella conclusa, la quale non può che lasciare che un profondo rancore nell'animo romeno. I deputati governativi tacquero. Ieri il trattato fu presentato al Senato per la ratifica.

Voci sensazionali dalla Russia

I Romanoff nella loro prigionia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, notte.

Voci sensazionali erano corse ieri a Washington sugli eventi in Russia. Si affermava che il Governo massimalista era stato rovesciato, che Lenin e Trotzky erano in fuga a Murman, che Mosca era stata presa da parte di Kerenskij con la cooperazione di Kaledin (si rammenterà che la morte di questi due generali fu annunciata varie volte), e finalmente la restaurazione della monarchia con l'avvento del granduca Nicola sul trono. Nessuna conferma — secondo quanto telegrafano stasera da Washington — è giunta; costoro il massimo scetticismo prevale nei circoli ufficiali di Washington ove queste notizie sono considerate una nuova manifestazione della propaganda tedesca.

Telegrafano da Stoccolma: «Si apprende che negli ultimi tempi la sorveglianza esercitata intorno all'ex-Tsar a Ekaterinenburg era divenuta particolarmente irritante. Perfino i vetri delle sue finestre erano resi opachi. Il granduca Sergio ed il principe Gabriele Costantinovic, come lui esiliati a Ekaterinenburg, incontrarono le maggiori difficoltà per offrire fiori a Nicola pel giorno della sua festa. Quando cominciò il movimento czecoslovacco si constatò a Ekaterinenburg una gran propaganda monarchica. La fuga del granduca Michele provocò inoltre una forte effervescenza popolare. E' per questo i massimalisti riescono di trasferire l'ex-Tsar a Perm. Altre notizie dalla Russia annunciano che l'imperatrice e le granduchesse sfuggirono per miracolo all'assassinio. Il granduca Michele era pure molto sorvegliato a Perm. Era costretto a recarsi al Commissariato di polizia alle 8 del mattino ed era visitato dalle autorità nel pomeriggio e alla sera. Il maresciallo della Corte, Benckendorff, che era un «rado» sostegno della famiglia imperiale, si ammalò a Ekaterinenburg pel gran lavoro al quale era sottoposto da [illegible] che faceva nascere tutte inerme il granduca ereditario. Tutti i Romanoff esiliati in Crimea hanno subito una gran miseria e perfino sofferto la fame. L'ex-imperatrice madre spesso mancò del necessario. Ciò nondimeno tutti avrebbero rifiutato di esprimere il minimo desiderio di miglioramento allorchè ne ricevettero l'offerta dai tedeschi quando questi occuparono la Crimea.

Un accordo fra i maggiori Istituti di credito

Roma, 30, notte.

I rappresentanti delle quattro maggiori Banche di credito e cioè della Banca Commerciale, del Credito Italiano, della Banca Italiana di Sconto, del Banco di Roma, per invito del ministro del Tesoro on. Nitti, dopo alcune preliminari, si sono riuniti nel Gabinetto del ministro stesso e, sotto la sua presidenza, hanno deliberato e sottoscritto un accordo col quale, pure rimanendo integra l'assoluta indipendenza di opere e di direttive di ciascun Istituto, si coordina e si disciplina l'applicazione delle loro singole attività.

Riconosciuta poi l'opportunità di estendere eventualmente questo accordo anche ad altri Istituti, banche minori e ditte [illegible] private e di mantenere fra i dirigenti contatti regolari destinati a facilitare lo studio in comune delle questioni riflettenti l'industria bancaria, i quattro maggiori Istituti si sono impegnati di addivenire alla costituzione di un'associazione fra banche a [illegible] altri italiani analoga a quelle già funzionanti in altri Stati.

Il Congresso nazionale socialista indetto per la fine di luglio

Roma, 30, notte.

L'«Avanti!» pubblica un resoconto quasi totalmente censurato della riunione di [illegible] della Direzione del partito socialista ufficiale. La parte non censurata dice: «In ultimo la Direzione, sciogliendo la riserva di cui alla precedente deliberazione del Comitato direttivo, decide di convocare il congresso nazionale nei giorni 27, 28, 29 e 30 luglio prossimo venturo in Roma alla Casa del Popolo in via Capo d'Africa, colle norme e coll'ordine del giorno già approvato e reso pubblico sull'«Avanti!» e diramato alle sezioni. Qualora il congresso, per qualsiasi motivo, non dovesse avere luogo, delibera sin d'ora di sostituirlo con un'altra forma di consultazione avente i poteri del congresso».

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 30, notte.

Oggi dopo la consueta firma [illegible] che ogni domenica ha luogo al Quirinale, i ministri hanno tenuto a Palazzo Braschi un Consiglio, il terzo della serie di questa settimana e si ritiene che sia l'ultimo per qualche giorno.

Il prefetto Rossi a disposizione del Ministero

Roma, 30, notte.

Il Prefetto di Portomaurizio, Rossi comm. dottor Giulio, che era stato traslocato a Rovigo, è stato collocato a disposizione del ministero dell'Interno a sua richiesta. Ciani comm. dottor Alberto Luigi, vice-prefetto, è nominato prefetto di Rovigo.

NOTIZIARIO ITALIANO

La Commissione dei ferrovieri [illegible] di tutta Italia accompagnata dall'on. [illegible] venne ricevuta dal ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, dal ministro dei LL. PP. e dalla Direzione generale delle ferrovie. Il ministro Villa ricevette la Commissione colla quale si intrattenne a lungo, mostrandosi desideroso di essere minutamente informato sulle vere ragioni che hanno indotto i ferrovieri avventizi all'attuale agitazione. Il ministro dei LL. PP. on. Dari, per non essere di sua competenza il problema che gli veniva sottoposto, promise tutto il suo benevolo appoggio nel portare la questione stessa, che [illegible] provvedimenti di carattere generale, davanti al Consiglio dei ministri. La Commissione fu ricevuta poi dal direttore generale delle ferrovie dello Stato, con il quale ebbe una lunga discussione, dalla quale però non [illegible] dire un comunicato della Commissione [illegible] differenza delle promesse fatte dagli on. Villa e Dari, le buone disposizioni del direttore generale a risolvere con prontezza ed equità lo spinoso problema dell'avventiziato».

Presieduta dal Comitato per l'Italia jugoslava dal Comitato di resistenza interna e dal Comitato di azione fra i mutilati, si è tenuta stamane una solenne commemorazione della battaglia di Cossovo della quale ricorre l'anniversario. L'Augusteo era gremitissimo. Si notavano fra gli altri i sottosegretari Gallenga e Chiesa, i deputati [illegible] Cel, B. Di Bugnano, Guglielmi, Ottoni, Nava, molti ufficiali e soldati italiani, serbi, francesi, czeco-slovacchi, inglesi, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Nelson Page. Sul palco presso l'organo erano gli oratori, i mutilati e la rappresentanza della Dante Alighieri con la bandiera. Alle 10 la musica di fanteria ha suonato la Marcia Reale acclamata da vivi applausi. Parlarono l'onorevole Torre, l'on. Cabrini, che illustrò efficacemente la battaglia di Cossovo, il professore Trumbić, il ministro di Serbia a Roma, Antonović. Vennero inviati telegrammi al Re Pietro di Serbia, al principe Alessandro, al presidente del Consiglio dei ministri serbi a Corfù e all'on. Orlando. La lettura dei telegrammi suscitò grande entusiasmo, la musica suonò la Marcia Serba e la Marcia Reale fra acclamazioni. Alle 12,30 la cerimonia era terminata. Quest'oggi alle ore 17 una delegazione del Parlamento serbo si è recata a Montecitorio a portare il saluto della nazione serba alla Camera italiana. Sono stati ricevuti nella sala di lettura dagli on. Modotti, Guglielmi, per la presidenza della Camera, dalle presenti numerosi [illegible] Vi fu scambio di discorsi. Parlarono il deputato Dolà, l'ex-ministro serbo e l'on. Paniano.

Il ministro di agricoltura on. Miliani [illegible] ad Alessandria, per invito della Deputazione provinciale, ha ricevuto tutte le autorità, i deputati e le rappresentanze agricole. Si è poi recato a Casale [illegible] sottosegretario di Stato per gli affari [illegible] on. Borsarelli, fatto segno a calorose dimostrazioni da parte delle autorità e della popolazione. Ha visitato l'ospedale della Croce Rossa e gli stabilimenti enologici. Questa sera, nelle sale del palazzo provinciale, è stato un ricevimento in onore del ministro che oggi ad Alessandria presenzierà un convegno di agricoltori della provincia.

Il tenente-generale Cittadini è stato nominato primo aiutante di campo generale di S. M. il Re.

NOTIZIE SPORTIVE

Milano, 30, notte.

Al Velodromo Sempione si è svolto il match calcistico tra le squadre rappresentative della Lombardia e del Piemonte, che rappresentava il numero più attraente di una riunione poli-sportiva. La squadra piemontese è prevalsa per giuoco e per classe netta, conseguendo la vittoria dopo una lotta accanitamente disputata. Nel primo tempo Pizzi segnò per la Lombardia, due minuti, poi un calcio di rigore, [illegible] pareggiò per i piemontesi dopo cinque minuti. Nella ripresa i piemontesi eseguirono un'ottima discesa in linea. Quantunque [illegible] Paride riuscisse a segnare il 2o [illegible] al 10 minuto, essi realizzarono il 3.o goal su ottime «centrate» di Ballonceri. I Sardi che con Bachmann furono i migliori in campo.

MERCATI DEI BOZZOLI

ALESSANDRIA, 30. — Quantità [illegible] Kg. 4154, da L. 10 a 11,70.
CANELLI, 29. — Gialli indigeni [illegible] Mg. 440, da L. 130 a 136.
CHIVASSO, 29. — Gialli indigeni [illegible] superiori, Mg. 300, da L. 135 a 11 [illegible] comuni, Mg. 215, da L. 128 a 131.
CORTEMILIA, 28. — Incrociati [illegible] Mg. 159, da L. 125 a 140.
NIZZA MONFERRATO, 29. — Incrociati bianchi comuni, Mg. 718, da L. 140 a [illegible].
SALUZZO, 29. — Gialli indigeni [illegible] Mg. 25, da L. 160 a 165 — Incrociati [illegible] 1180, da L. 117,50 a 141,37 — Incrociati [illegible] Mg. 20, da L. 160 a 165.
S. STEFANO BELBO, 25. — No [illegible] Mg. 550, da L. 146 a 158.
STRADELLA, 28. — Chinesi, nostrani e loro incroci, superiori, Kg. 1310, da L. [illegible] comuni, Kg. 8125, da L. 12,40 a [illegible]; inferiori, Kg. 1850, da L. 11,00 a 12,[illegible].
STRADELLA, 29. — Chinesi, nostrani e loro incroci, superiori, Kg. 950, da L. [illegible] comuni, Kg. 9075, da L. 12,40 a [illegible]; inferiori, Kg. 1450, da L. 11,60 a 12,30.

I prezzi dei cambi

Roma, 30. — L'Istituto Nazionale dei Cambi comunica i limiti dei cambi [illegible] Acquisto chèque Parigi [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera [illegible] — New York [illegible] — Versamento telegrafico New York [illegible] — Vendita chèque Parigi [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera [illegible] — New York [illegible] — Versamento telegrafico New York 8,[illegible].

Ponzo Giovanni, gerente.

Oggi, 30 giugno, alle ore 13, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è spirato nel bacio del Signore

Virginio Ghiotti

TIPOGRAFO

Il fratello ing. ERNESTO colla moglie MARIA TERESA FACONTI e figlie;
La sorella ANTONIETTA col marito CARLO TARASSO e figlio;
I nipoti GHIOTTI, DESECONDI, PERALDO, implorano preci per l'anima sua.

La sepoltura avrà luogo lunedì 1.o luglio alle ore 17, partendo dalla Villa n. 273, Collina di S. Margherita, Torino.

Suor GELTRUDE FERRANTE

Figlia della Carità

Superiora della Casa di Misericordia di S. Giulia

è mancata santamente spirata col conforto dei SS. Sacramenti e della Benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

La sorella FELICITA FERRANTE ved. PRATO; *I nipoti* Dott. FELICE, GIOVANNI BATTISTA, NINA e ROSALIA PRATO;
Le AMMINISTRAZIONI *e le* SUORE *della* CASA DI MISERICORDIA DI SANTA GIULIA *e dell'OPERA PIA REYNERO*
danno il doloroso annuncio.

Torino, [illegible] giugno 1918.

La sepoltura avrà luogo martedì, 2 luglio, alle ore 8, partendo da Corso Regina Margherita, N. 47.

(Pompe funebri Grato)

Il marito BALDASSARE FRANZOSINI, il padre AMERIGO FONTANELLI, la madre ANTONIETTA, i fratelli, la sorella, la suocera, i cognati ed i parenti tutti annunziano la dolorosa perdita della loro adorata

VINCENZINA FRANZOSINI FONTANELLI

La cara salma partirà da Torino (Via Cibrario, 26 bis), il 1.o luglio, alle ore 15, per S. Remo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Valga la presente di partecipazione personale.

Torino, 30 Giugno 1918.

(Pompe funebri Grato)

Dopo aver tanto sofferto, ritornava al Cielo a soli diciotto anni, l'anima eletta di

MARIA LUISA GHERSI

Con dolore che non ha conforto ne danno il triste annunzio il padre Cav. ROMOLO, colonnello di fanteria alla fronte, la madre N. D. ANTONIETTA GHERSI CANNELLES, la sorella ROSINA, il fratello PIERO, zii, cugini e parenti tutti.

Torino, 30 giugno 1918. (A

L'accompagnamento funebre si farà alle ore 17 del 1.o luglio, partendo dal Corso Regina Margherita, n. 93.

Dopo lunghe ed inenarrabili sofferenze, sopportate con esemplare rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, oggi alle 20,30 serenamente spirava nel Signore

Carlotta Castelli nata Colli

d'anni 23

Col cuore straziato dal dolore che non ha conforto, ne piangono la irreparabile perdita: la mamma LUIGIA VIGLIONE ved. COLLI, il marito ANGELO CASTELLI con la bambina PAOLA, lo zio, le zie, i cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 1.o luglio, alle ore 15, partendo da via Belfiore, 21, e si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire.

Torino, 29 Giugno 1918. (A

Stamane, alle ore 1, serenamente spegnevasi

Carola Spina ved. Reyneri

d'anni 74

munita dei conforti religiosi.

Con profondo dolore ne danno annuncio la sorella FAUSTINA col marito Cav. Uff. GIUSEPPE VILLANIS, i nipoti Camilla, GIUSEPPE FRIGNOCCA colla moglie FELICITA LANTERI e figli PIER LUIGI e MARIA VITTORIA; ANNETTA FRIGNOCCA col marito Prof. Cav. Uff. GIOVANNI CAMBIAROTTA e figlio VITTORIO; ed i parenti tutti.

Torino, 30 giugno 1918.

I funerali avranno luogo il 1.o luglio, alle ore 17, partendo da via Bezzecca, 5, indi la cara salma verrà trasportata a Moncalieri.

Non si mandano partecipazioni speciali. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. *(Pompe Funebri Genta).*

Dopo breve e crudele malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Rubbiano Lucia nata Coletto

d'anni 31

sposa e madre esemplare. Ne danno inconsolabili il triste annunzio, il marito RUBBIANO PIETRO; il figlio ANDREA; la suocera, le cognate, i cognati e parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 1.o luglio, alle ore 17, partendo dalla casa dell'estinta in via Cottolengo, 25, e si ringraziano sin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire alle estreme onoranze.

Torino, 30 giugno 1918.

(Pompe funebri Genta)

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

Cronaca Cittadina

Una festa per duemila bimbi

Per la solenne giornata celebrativa del 4 luglio, festa nazionale americana, il direttore della Croce Rossa degli Stati Uniti, maggiore Irving K. Taylor, ha pensato di offrire un grande «pic-nick» ai figli dei caduti in guerra, ai bimbi dei richiamati e dei profughi. Un Comitato ha coadiuvato il maggiore Taylor nell'organizzazione di questa simpatica e benefica festa infantile. Si è così potuto ottenere la concessione del Giardino reale, si è provveduto a compilare un programma di svaghi e di conforti materiali ai piccoli invitati. Circa duemila bambini godranno della generosa iniziativa; ognuno di essi avrà una succosa e gustosa refezione, per tutti, poi, vi sarà un grande, divertentissimo spettacolo. Sua Altezza la Principessa Laetitia prenderà parte alla lieta adunata ed interverranno pure le maggiori autorità militari e civili cittadine. E', questa, una nuova e degna prova della benefica opera di assistenza morale e materiale che la Croce Rossa Americana viene svolgendo fra noi. Essa tornerà certamente motivo di una simpatica manifestazione di cordiale e fraterna alleanza, degna della giornata e del suo significato. L'Associazione della Stampa subalpina partecipa ed opera col Comitato che accudisce all'attuazione della festa.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 22 al 29 giugno 1918.

Per la «Carità del Sabato», B. Dallollo, lire 50 — La Consolata e Sant'Antonio mi facciano grazia e implorando da essi la vittoria alle nostre armi contro i barbari. Viva l'Italia. N. N., 20 — Per il pane dei poveri in onore di Sant'Antonio per grazia ricevuta, E. C. F., 10 — Riconoscentissimi alla SS. Vergine della Consolata, festeggiando il loro onomastico, famiglia P., 26 giugno, 9 — E. S. T. G., 5 — Per il pane ai poveri di Sant'Antonio, B. V., 5 — Albera G., ringraziamento alla S. V. della Consolata, invocando aiuto e protezione, 5 — Per ottenere una grazia in onore di Sant'Antonio, 5 — In suffragio delle SS. anime del Purgatorio, N. N., 4 — Ad una povera vecchia in onore di Sant'Antonio, affinchè ci ottenga grazie, B. D., 1,50 — Per ottenere una grazia dalla Vergine della Consolata, S. L., 2 — Per il primo martedì di Luglio in onore a Sant'Antonio, che ci faccia grazia a proteggerci sempre nei nostri bisogni, Agosto Adelaide, 2 — Ad un poverino orfano, che preghi la Vergine SS. Annunziata mi sia concesso quello che tanto dolorosamente ho in cuore, Mara, 1 — In onore di Sant'Antonio da Padova per grazia ricevuta, per il pane dei poveri, N. N. 2 — Per voto fatto a Sant'Antonio da Padova, ringraziando e sempre invocando fine alle angoscie mie, mia modesta offerta (201) d'ogni martedì a famiglia disgraziata, 1 — Miracoloso Beato Gabriele dell'Addolorata non mi abbandonare, perdonami e aiutami, voto del 27 d'ogni mese, 1 — In ringraziamento al S. Cuore di Gesù, implorando grazia completa, Rozzi Maria, 1 — Per voto fatto al miracoloso Gesù Crocifisso, ringraziando ed invocando fine alle angoscie mie, modesta mia offerta d'ogni venerdì (n. 202), 1 — Violette Deter, 3. — Totale L. 119,50.

Associazione Reduci zona operante

Per dare un unico indirizzo alle Associazioni fra Mutilati e Reduci dalla Zona Operante, il Ministero della Guerra ha di recente emanato la Circolare 1000 che venne resa pubblica su tutti i quotidiani. L'Associazione Nazionale Reduci Zona Operante, con sede centrale in Torino, a mezzo della sua Presidenza e di alcuni autorevoli parlamentari, interessò opportunamente i Ministeri della Guerra, delle Pensioni ed il Commissariato generale per l'Assistenza Civile e la Propaganda all'interno, per i chiarimenti che la circolare stessa richiede onde evitare equivoci ed errate interpretazioni. L'Associazione ha avute autorevoli assicurazioni che il Ministero della Guerra apprezza e riconosce l'opera finora svolta in favore della resistenza interna e in pro' dei combattenti, dei mutilati, degli invalidi e delle Famiglie dei Caduti, e che, diminuito lo straordinario lavoro dovuto alla fallita offensiva nemica, darà nuove istruzioni che acconsentiranno l'ulteriore svolgimento. In seguito alle sopradette affermazioni, l'Associazione continua a svolgere l'opera sua, senza interruzione, nell'interesse supremo della Patria in armi.

Una nuova medaglia d'argento al generale Parig

Al generale Cesare Parigi, di Asti, è stata conferita la terza medaglia d'argento al valore con questa motivazione: «Comandante di una brigata, durante i numerosi e lunghi periodi di linea, allo scopo di dirigere e regolare i lavori di rafforzamento e di tenere desto lo spirito delle sue truppe, quasi quotidianamente si recava nelle prime linee, frequentemente spingendosi, con sprezzo del pericolo sino ai punti più esposti della fronte». — «In azioni di piccola guerra, per infondere slancio ed ardimento alle truppe, si recava fra di esse nei punti più pericolosi; esempio di ammirevole fermezza e coraggio. — Carso, agosto 1915-agosto 1916». Al generale Parigi veniva pure conferita la croce al merito di guerra.

Le recite del Teatro del Popolo

Ieri nel pomeriggio si svolse nella «Cavallerizza» Morelli di Popolo un simpatico trattenimento organizzato dal Direttore della propaganda teatrale dell'Alleanza nazionale, maggiore Gigi Ramognini. Si rappresentarono tre bozzetti di quel teatro del popolo della Compagnia Piemontese Casaleggio-Pivano, che tanto benemeritamente si è meritata nel ricreare i ricoverati dei vari ospedali di Torino. Il trattenimento fu preceduto da un patriottico discorso del maggior Ramognini che fu applauditissimo. Durante lo spettacolo prestava servizio la musica del 49.o reggimento fanteria, gentilmente concessa dal Comando del presidio.

Il successo della Fiera alla Casa del Soldato

Il Comitato organizzatore della fiera di San Giovanni alla «Casa del soldato» ci comunica che l'introito netto è stato di 16.954 lire. Magnifico risultato al quale hanno contribuito molte e benemerite persone. Sarebbe impossibile ricordarne i nomi senza incorrere in dimenticanze, ma a tutte quante il Comitato rivolge l'espressione della più viva gratitudine in nome dei soldati beneficati.

Esercenti e clienti in disgrazia

L'esercente Secondino Guglielmini, con negozio in via Sant'Agostino, n. 3, e Vaudieri Orsola con negozio di biancheria in via Consolata, n. 15, vennero processati per direttissima per due distinti reati. Il primo aveva infatti venduto e l'altra aveva acquistato senza tessera una data quantità di burro. L'esercente venne condannato a 30 giorni di reclusione ed a L. 200 di multa e la cliente a 25 giorni e 150 lire di multa.

Il macellaio Destefanis Sebastiano, con negozio in via S. Secondo, n. 9 in un eccesso di tenerezza verso un suo cliente certo Bertero Teresio, gli vendette una certa quantità di carne senza osservare le prescritte norme municipali. Tanto il cliente quanto il macellaio vennero deferiti all'autorità giudiziaria. Dimenticavamo di aggiungere che il cliente è il proprietario di un ristorante, per lo che torna acconcio quanto già in cronaca abbiamo lamentato circa le preferenze dei macellai verso i proprietari dei ristoranti ed alberghi. La proprietaria d'una panetteria in corso Vittorio Emanuele, Reghelli Maddalena, è stata deferita all'autorità per uso di una tessera con un numero di razioni superiore a quello dei suoi famigliari.

Vittima di un atto eroico

Abbiamo dato ieri notizia della morte per annegamento nella Stura di certo Vaccino Giuseppe, d'anni 17. Vogliamo oggi aggiungere ad onore del povero giovane che questi rimase vittima dell'insidia della corrente perchè si gettò nella Stura allo scopo di salvare un suo compagno in pericolo di annegare. E infatti lo salvò, ma al prezzo della sua stessa vita. Tutta la popolazione di borgo Vittoria ha tributato all'eroico Vaccino largo e meritato rimpianto.

Seguendo la Cronaca

Il Palace Hôtel di Milano

offre ai suoi clienti oltre che tutto il comfort uno fra anche una cucina accuratissima.

I Divertimenti

Un elefante ammaestrato e un bambino di tre anni *mandano in visibilio il pubblico*

Questo è avvenuto ieri, al *Cinema Ambrosio*, dove una folla immensa accorse al richiamo dello spettacolosa film di avventure: *Fra le belve*. Parlare di successo del lavoro è dir poco. *Fra le belve* è stata una film di rivelazione che tutti vorranno ammirare e che contiene a centinaia gli elementi più sicuri che conducono al vero trionfo. L'elefante ammaestrato con le sue deliziose «trovate»; il bimbo di tre anni, che strappa risate continue con la sua istintiva comicità, mentre emoziona vivamente a tu per tu col leone e tra le braccia di un enorme *orang-outang*; le caccie al leone, col tutto e con le rose, proficuali di splendida preda; una rivolta di negri e una vera battaglia con un gruppo di coloni. E poi, scene di caccia grossa; drammi della ardente vita primitiva; belve in massa all'attacco dei recinti abitati, con del corpo a corpo orrendi; forte emozionanti nella foresta; una bellissima fanciulla inseguita da due leoni e rifugiata su un albero... tutta una serie di paesaggi di azioni esotiche, di trionfi sinceri e collettivi, che appassionarono ieri il pubblico straordinariamente e che provocheranno senza dubbio, e per molti giorni, una serie di «esauriti» al *Cinema Ambrosio*.

Il trionfo di Leda Gys nella "Leda senza cigno„ *ieri al* SALONE GHERSI

Un pubblico magnifico per qualità e numero affollò ieri il *Ghersi*, attratto dai due nomi, diversamente celebrati, di Gabriele d'Annunzio e di Leda Gys. Una delle opere più romantiche di D'Annunzio, quella che «chiama l'amore nel sogno e nella morte», ha trovato nella cinematografia un'interpretazione superba e affascinante, sia dal lato scenico che da quello mimico. Leda Gys, attrice di grandi innegabili qualità drammatiche, ha saputo darci il bel corpo e l'anima italiana della Leda dannunziana, creando sulla scena muta, intorno al limpido personaggio, un'atmosfera di sogno, di tenerezza, di spasimo e di dolore. Il pubblico «sentì» veramente tutta la vita dell'eroina e vi si appassionò. Per la cronaca si può aggiungere che nella messa in scena, ricchissima e di gusto squisito, furono assai notate le magnifiche *toilettes* indossate dalla protagonista. Le repliche che da oggi si iniziano, faranno accorrere il più bel pubblico torinese.

EMILIO GHIONE interprete al CINEMA-TEATRO VITTORIA "Il forzato 121„

Tutti il pubblico degli ammiratori di Emilio Ghione accorse ieri al *Vittoria*, richiamato dall'annunzio del nuovo forte dramma interpretato dal bravo attore. La storia commovente della figlia di un forzato interessò continuamente e commosse gli spettatori, che ancora una volta ammirarono la vivacità drammatica dell'attore beniamino, incorniciata in una messa in scena caratteristica e suggestiva, e coadiuvato da ottimi attori e da belle e brave attrici. Oggi repliche.

Il bellissimo successo di "Cuori e tuffi„ al "Royal„

Divertì ieri immensamente la nuova graziosa film di Giuseppe Adami, interpretata da cinquanta belle ragazze e soltanto da attrici. La piacevole burla giuocata ai bagni di mare da una originale attrice a una infinita schiera femminile esacerbata per l'assenza assoluta di uomini tenne continuamente allegri gli spettatori. Il programma è completato da: *La resa di Bagdad da parte degli inglesi* e dal *Giornale di Guerra N. 58*, nel quale si vede il *Col d'Echele* teatro di aspra e vittoriosa lotta per i nostri eroi.

Questa sera al *Varietà Maffei* Serata d'addio della "Krasinska„

La celebre cantante si produrrà nel medesimo repertorio della sua serata d'onore, che ottenne uno dei più clamorosi successi. Ultimi giorni del comicissimo Buonavoglia. Pieno successo ottennero tutti i nuovi debutti.

"L'EROE DEL SOTTOMARINO D 2„

Continua, la *première*, al *Cinema Italia*, dell'avventuroso dramma, nel quale agiscono sottomarini, incrociatori e corazzate degli Stati Uniti. Oggi, ultimo giorno del «*San Giovanni Decollato*», la più grande creazione comica del comm. Angelo Musco.

"LA SANTA„ oggi allo SPLENDOR

Da oggi a tutto giovedì «*La Santa*», interpreti Ida Carloni-Talli ed Emilio Ghione. Venerdì: «*Prevaricatori*», protagonista la bellissima miss Fannie Ward.

I GRANATIERI all'IRIS

Questa sera la più bella operetta italiana verrà rappresentata dalla *Compagnia Tanzi*.

La guerra nostra

L'Illustrazione della Guerra (*La Stampa Sportiva*), 25.o fascicolo, da oggi in vendita in tutta Italia, dedica grande parte del suo contenuto alla grande vittoria dell'Esercito italiano sul Piave. Una pagina riproduce un grande ritratto dell'Asso degli Assi italiani, il maggiore aviatore Baracca; un'altra è riservata alla nostra aviazione in America ed in essa sono riprodotte le fotografie dei funerali dell'aviatore italiano, capitano Resnati; una terza alle gesta eroiche del comandante Rizzo, ecc.

La vita sportiva italiana ha una larga eco nello stesso fascicolo, che costituisce sempre una delle più popolari ed interessanti riviste. E' in vendita al prezzo di L. 0,10.

I commercianti grossisti in calzature costituiti in Sezione

Nel seno dell'Associazione generale fra industriali e commercianti si è costituita la Sezione dei commercianti grossisti in calzature, la quale terrà la sua prima adunanza nella sede sociale (Galleria Nazionale, scala D) alle ore 21 mercoledì, 3 luglio. Sono invitati a partecipare alla riunione gli appartenenti a questa categoria che ancora non fossero soci.

Il nuovo orario sulla Ferrovia di Superga

A datare dal 30 giugno e fino al 15 settembre l'orario delle corse fra Torino e Superga è stabilito come segue: Da Torino piazza Castello, giorni feriali (esclusi lunedì, mercoledì e venerdì): partenze ore 10, 16,55; giorni festivi: partenze ore 9, 11,10, 15, 16,55, 18. Da Superga, giorni feriali (esclusi i giorni suindicati): partenze ore 7,30, 18, 18,5; giorni festivi: partenze ore 7,30, 11,15, 12, 17, 18,5, 21,30 (dal 15 settembre a 20,30).

La distribuzione dei sussidi ai profughi

I sussidi per la seconda quindicina del mese di giugno verranno pagati con quelli della prima quindicina del corrente mese di luglio a partire dal 3 luglio negli uffici della R. Prefettura, Commissione provinciale fra profughi, piazza Castello N. 7, dalle ore 10 alle 16, ripartiti come segue: Sabato 3 luglio 1918 tessere senza numero, lunedì 3 dal N. 1 al 500, martedì 9 dal 501 al 1000, mercoledì 10 dal 1001 al 1500, giovedì 11 dal 1501 al 2000, venerdì 12 dal 2001 al 2500, sabato 13 dal 2501 al 3000, lunedì 15 dal 3001 al 3500, martedì 16 dal 3501 al 4000, mercoledì 17 dal 4001 al 4500, giovedì 18 dal 4501 al 5000, lunedì 22 nuove tessere senza numero e arretrati. I profughi sono vivamente pregati di presentarsi nei giorni fissati e muniti delle tessere di riconoscimento.

Le gesta di una comitiva di barabba

Domenica nel pomeriggio due ragazze quindicenni, operaie in uno stabilimento metallurgico, si erano permesso un onesto svago domenicale con una passeggiata nelle campagne che fiancheggiano la Stura. Dopo di avere vagato qua e là, esse sentirono il bisogno di un po' di riposo, e scelto un posto all'ombra di un albero di un bosco vi si assisero tranquillamente. Erano le 18. Trascorso che ebbero qualche tempo, la loro tranquillità fu interrotta dal sopraggiungere di una comitiva di giovanotti imberbi. Vedendo le due ragazze sole, costoro le avvicinarono e dopo un breve scambio di saluti e di... complimenti, le invitarono ad unirsi ad essi per una passeggiata nel bosco circostante. L'invito ebbe però un rifiuto categorico. I barabba allora cambiarono tono, e afferratele senza riguardi le trascinarono prepotentemente in un sito assai appartato. Per avvalorare le minaccie uno di essi impugnò un coltello. Per fortuna delle due poverette, mentre si svolgeva la scena, comparve in lontananza un individuo. Sperando di avere aiuto le ragazze lo chiamarono con alte grida. Subito l'individuo scomparve, ma ciò era bastato per intimorire i barabba, che abbandonarono senz'altro le loro vittime. Intanto l'individuo che era scomparso, e che da solo non aveva voluto affrontare i barabba, era corso a telefonare alla caserma delle guardie municipali della regione. Subito dopo il brigadiere Cantono Riccardo e le guardie Stefano Rava e Luigi Menotti, si recarono sul sito in bicicletta, e trovate le ragazze tuttora tremanti per l'emozione avuta, ebbero da esse i particolari del fatto. Gli agenti mossero immediatamente alla ricerca dei barabba che si erano sbandati nelle campagne vicine; e riuscirono a catturarne due che furono riconosciuti dalle due vittime. Tradotti alla Questura furono identificati per Varnia Giuseppe, abitante in via Bra, N. 3, e Cappo Giacomo, abitante in corso Vercelli, N. 122, entrambi d'anni 17. Essi dichiararono di non conoscere i loro compagni, ma gli agenti riuscirono ugualmente ad identificarli tutti.

Un cieco questuante che ferisce due guardie

Alla barriera di Nizza è assai noto un cieco questuante, certo Michele Gallo, il quale consuma i lauti introiti del suo vagabondaggio (numerosi sono quelli che si lasciano commuovere da queste miserie girovaghe) nelle osterie, ubbriacandosi e dando luogo quasi giornalmente ad atti di prepotenza ed a scenate clamorose. L'incartamento della polizia su questo disgraziato è uno dei più voluminosi essendo il Gallo un vecchio pregiudicato. Ieri sera in un caffè di via Nizza angolo via Valperga Caluso originò una delle solite scenate lanciando un bicchiere contro una povera bimba. Chiamate le guardie si ribellò e sbocò un dito ad uno degli agenti, cosicchè la forza pubblica dovette richiedere dell'altra in aiuto dalla Questura centrale. Col nuovo rinforzo il cieco venne condotto in carrozza a S. Carlo, ma in corpo di guardia diè luogo ad una scenaccia ancora più clamorosa rovesciandosi a terra assieme agli agenti, uno dei quali riportò la lussazione d'una spalla. Il collega Grandjean, che per ragioni di cronista si trovava in Questura, ricevette due calci sferrati proprio da orbo. Il collega è rimasto punto sul vivo e guarirà in tre giorni, di 3 viduro.

Il lavoro degli ignoti

L'altra notte alcuni ignoti, dopo di avere scavalcato un muro, penetrarono nei locali dell'ufficio posta succursale sito in strada Stupinigi, n. 125 e impossessatisi della cassaforte la portarono all'esterno, e poscia nella strada, facendole superare il muro stesso. Compiuta questa fatica i ladri dovettero però abbandonare la refurtiva pel sopraggiungere, sembra, di gente. Per notizia dei ladri, nell'interno della cassa si trovavano L. 1820 ed alcune cartelle.

— Altri ignoti si fecero rinchiudere nello stabilimento della ditta Paolo Vinder, in via Cavour e più tardi si allontanarono trasportando parecchi pacchi di lime, 43 chilogrammi di bronzo, dei trapani ed altri utensili.

All'Ospedale

Il conduttore del tram Lorenzo Formaggio, d'anni 35, è stato preso fra i respingenti di due vetture tramviarie ed ha riportato varie contusioni che il dottor Melanotte del San Giovanni, ha dichiarato guaribili in 40 giorni.

— Gotta Ettore, d'anni 15 era in bicicletta quando la rottura della forcella anteriore lo fece precipitare al suolo battendo col naso, di cui ebbe fratturate le ossa. Il dottor Costero pure del San Giovanni, lo dichiarò guaribile in 30 giorni.

Ricerche di un ufficiale alpino

La madre vedova Facco, le sorelle Maria e Sara, fanno ansiosa ricerca del loro caro figlio e fratello tenente Facco Giuseppe, degli alpini, mitragliatrici Mod. 907 F., già in Carnia, Sella Robon, del quale fin dalla ritirata di Caporetto non hanno notizie. Saranno oltremodo grate a chi potendo, darà nuove del loro caro, scrivendo a Sampierdarena, via Ugo Bassi, N. 2-4.

Stato Civile di Torino

1.o luglio 1918.

NASCITE: 11, cioè maschi 4, femmine 7.

MATRIMONI: Giacca cav. maggiore Emilio con Comberti Pelagia — Cavalli dott. Emanuele con Piè Giacinta — Rocca Lazzaro con Suro Alinda.

MORTI: Florio Benedetta ved. Baudino, d'anni 83, di Montaldo Torinese, casalinga, via Principi d'Acaja, 53.

Gherzi Maria Luisa di Romolo, d'anni 18, di Cagliari, sarta, corso Regina Margherita, 53.

Vaccino Giuseppe di Giovanni, d'anni 17, di Persina, falegname.

Nasta Margherita n. Facci, d'anni 33, di Castelnuovo d'Asti, casalinga.

Larno Donato di Pietro, d'anni 27, di Ceglie, soldato 7.7.o fanteria.

Riva Antonio fu Giacomo, d'anni 75, di Venaria Reale, impiegato, via della Zecca, 7.

Cossa Caterina ved. Berttino, d'anni 71, di Villastellone, casalinga, via Borgone, 28.

Scalco Antonia fu Vicentino, d'anni 48, di Cittadella, casalinga.

Bettarchio Pietro fu Giovanni, d'anni 62, di San Fior di Sopra, carpentiere.

Schirano Giovanni fu Domenico, d'anni 55, di Mariotto, manovale.

Pasrica Giuseppe, d'anni 27, di Gerace, soldato artigliere.

Ricciardi Caterina fu Giovanni, d'anni 24, di Torino, sarta.

Bosso Maria fu Domenico, d'anni 21, di Asti, sarta.

Griotti Angelina di Lorenzo, d'anni 16, di Pinerolo, casalinga.

Bordiglio Francesco fu Angelo, d'anni 27, di Torino, ufficiale postale, strada Superga, 32.

Damello Anna ved. Testa, d'anni 77, di Torino, casalinga, stradale Lanzo, 274.

Marsigliotti Giuseppe di Pasquale, d'anni 20, di Alessano, soldato 218.o fanteria.

Mainardi Luigia ved. Patrito, d'anni 80, di Sant'Ambrogio di Susa, casalinga, via Cavour, 12.

Manolino Margherita di Angelo, d'anni 62, di Castelnuovo d'Asti, ricoverata, corso Casale, 144.

Ferrari Giovanna ved. Flor, d'anni 69, di Cividale, casalinga.

Cesaro Isidoro di Davide, d'anni 22, di Padova, soldato 1.o genio.

Turnock Roberto, d'anni 27, di Sicke on Trent, soldato inglese.

Ghiotti Virginia fu Francesco, d'anni 24, di Torino, operaia, strada Santa Margherita, 172.

Tamagnone Luigi di Giovanni, d'anni 2, di Riva di Chieri, scolaro.

Merrone Domenica fu Giovanni, d'anni 56, di Vareggio, bracciante.

Vellano Lorenzo fu Tommaso, d'anni 52, di Mondello, negoziante.

Cordengi Giovanni di Antonio, d'anni 78, di Olevenego, vario, corso Vigevano, 4.

Più 7 minori d'anni sei.

PICCOLI AVVISI„

Avvisi d'indole Commerciale 0
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACCIAIO fuso per utensili, fuso crea nastro inglesi, circolari, triangoli, punte elica, mandrini, sorbetti — Challier, Nizza, 9. c.6326

ACQUISTO caldaie verticali, autoclavi, trasmissioni, centrifughe, stabilimenti completi con macchinari. — Offerte dettagli Buzzetti, corso Dante, 4, Torino. 9158

AFFIDEREBBESI a buona ditta fornitura di importante quantitativo Plecheisi (salami) rettangolari di mm. 20×20×25. Lavoro continuo e duraturo. — Scrivere casetta 62 C. Unione Pubblicità, Milano. 9135 33

ASSUMEREBBERONSI lavorazioni serie per torni charriot e revolver, ferro, bronzo, alluminio. — Trinchero, Accademia Albertina, 38. c.6334

AVETE bisogno di macchine utensili per la lavorazione dei metalli e dei legnami? Rivolgetevi alla Società An. Italiana Alfred Herbert, Milano, via Canova, 41, rappresentante esclusiva delle più importanti Fabbriche inglesi ed americane. Listini gratis a richiesta. 2166

BILANCIERI frizione alte 50, 100, 150, cesoie circolari, calandre liquida Squassoni, Archimede, 11, Milano. 9135 33

CAPPELLI signora (egal), prezzi incredibili. — Coen, via Roma, 5, ammezzati. c.6176

CARBONI, torba, mattonelle, vagoni completi liguste, fornaci. — Challier, Nizza, 9. c.6462

CERCANSI locomotive scartamento 60 centimetri, uso a vapore, a petrolio o benzina. — Indirizzare offerta dettagliata, indicando peso, Minervaria, corso Re Umberto, 2, Torino. 6137

CERCO caldaia 45 mq. ed altra minore. — Chiomici, via Nizza, 173 bis, Torino. 9141

COMMERCIANTE cerca, ritiene compenso, firma faccia per scontare Banca. Eventualmente (cambiali) rebbe la sua. — Casella postale 302. 21726

CONCASSEUR lavora 300-500 produzione 6 mc., ora, incomodo alla pesante 17 HP, liquida Squassoni, via Archimede, 11, Milano. 9159

DISPONIBILE per consegna prossimo mese ottobre macchina orizzontale a forare, alesare, fresare, costruzione (Gradison); pure disponibile per consegna prossima agosto macchina automatica per fresare ingranaggi (Gradison). — Scrivere ing. Barrea, via Alfonso, 14, Torino. 30887

FUSTI ferro nuovi, capacità 100, 200, 150 litri cedonsi. — Via Marenco, 21. 22652

LAMPADINE guaste compransi. Immediato pagamento dietro consegna. — Via Assarotti, 1. 4162

LIGNITE. Cercasi giacimento da sfruttare o da acquistare, possibilmente Alta Italia. Indicare località, importanza. — Scrivere Bavaglia, via Orta, 23, Bologna. 9134

LIMATRICE Americana nuova, corsa, circolare 200 millimetri, propria Torino. — Via Marenco, 11. 22621

MACCHINA fare piccole viti e piccolo tornio verticale. — Allamano, corso Francia, 88. 22701

MAGLI atmosferici mazza battente Kg. 250, fondazione rettangolare. Squassoni, via Archimede, 11, Milano. 9135 33

MIELE finissimo, giacente nazionale disponibile subito vendo. — Cassingo, San Domenico, 16. 22731

OCCASIONE. Vendo mq. 30 circa Eternit. — Ferrari, via Bellini, 8. 9161

OFFICINA meccanica cerca lavorazione torneria, aggiustaggio, riparazioni automobili. — Via Cumiana, 28. 22000

OFFICINE meccaniche trovano pronto in visione oltre 100 scaffale macchine utensili presso Società Anonima Robilant, via Lagrange, 7, Torino. c.9103

SAPONE speciale tessandi, avariati. Viaggiatori, esatte offerte — Corso Garibaldi, Carlo Alberto, 17. 22080

SEGHERIA, Sommeiller, 36, consegna qualsiasi quantitativo legna fasciò stagionata 10 lire quintale. c.9137

FARMACIA avviatissima, ottima posizione, diritto territorio, vendo in Savona. — Studio Farmaceutico, XX Settembre, Savona. 8000

RIMETTESI Bar centrale avviatissimo causa bollicino. — Rivolgersi Ufficio Commerciale via Po, 35. 9111

RIMETTO avviata Trattoria Caffè prezzo mite. — Pitzardo, 11, portinaio. 9106

RIMETTO negozio mode avviatissimo, centrale. — Ufficio Commerciale via Po, 38. 22651

CEDESI! La ditta Ugo Ferrara, Maria Vittoria, cercansi dopo la riaperto. Prezzi vecchi incredibili. Tessitura tinte. Aperto domenica mattina. 9117

LOCOMOBILI vendo 10 a 20 cavalli. — Depurata Gipolanno, Pietro Pollente. 3110

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

A 12 20 mila vendo casetta con palazzina in Torino, tutta dominata, otto camere, portone coperto, vasto cortile con giardino, tettoie per depositi, tutto cintato, luce elettrica e gas in tutti gli ambienti. Mediatori esclusi. — Trucco Fratelli, via Barolo, 8. c.3120

CASA cinque piani, costruzione solida, posizione centrale, buon reddito vendesi. Trattasi direttamente. — Via Gaeta, 29, Telefono 10-50. 21760

CASA signorile corso principale vendesi causa divisione. — Casella postale 311. c.6300

CASCINA con civile vendesi, collina, giornate 21, vicino barriera stazione Chieri, ottima strada; mediatori, nominativi esclusi. — Scrivere, non presentarsi, entro otto luglio, signor Tommasetti Luigi, corso Siccardi, 10. 22489

CERCASI affittare collina villetta giardino uva, comodità tramvie, ferrovie. — Basei, via Sacchi, 55. 9132

CERCO piccola palazzina con giardino, conforti moderni. — Casella postale 242. 22755

FABBRICATI e terreni vendo. — Corso Vercelli, 101. Esclusi mediatori. 22516

VENDO terreni stabili, casa Poirino, anche separatamente; esclusi mediatori. — Rosso, Cibrario, 21. c.9131

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, centralissimo, bagno. — Presso XX Settembre, 15. 22744

APPARTAMENTINO via Berthollet affittasi subito ammobigliato, due camere, cucina. — Rivolgersi Drogheria via Berthollet, angolo Galfo. 22741

CERCASI locale vuoto circa mq. 100, uso laboratorio. — Scrivere Calzaborz, Belfiore, 21. c.9100

CORSO Moncalieri, villa. Signorilissimo appartamento ammobigliato, bagno, panorama splendido, subito. — Rivolgersi via Principe Tommaso, 45, terzo. 22740

Camere ammobiliate e pensioni 6
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFITTASI camera elegantemente ammobigliata, — Via Maria Vittoria, 25, Barrera. 22743

AFFITTANSI camera, salotto elegantemente ammobiliati, entrata particolare, bagno. — Presso, XX Settembre, 15. 22745

CAMERA matrimoniale ammobiliata, con uso cucina, o salotto, cercò subito famiglia. — Zucca, corso Oporto, 15. 22760

CERCASI camera ammobiliata con ingresso garantito. — Ferrabino, corso Vittorio, 27. 9131

SERIAMENTE affittasi bella camera ammobigliata, secondo piano. — Maga Vittoria, 14. 22739

SPAZIOSA camera, mobilio nuovo, ingresso indipendente, casa signorile. — Massena, 13. c.9193

Annunzi vari 7
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Aiutiro Istituto L'Informatore, inchieste, indagini accuratissime, ovunque. — Arcivescovado, 1. 22703

A. Ultimi e definitivi giorni della grande liquidazione stoffe, ribasso. — Via Consolata, 5, cortile. c.9100

ABITI eleganti, modelli, pellicce, compro, vendo. Acquisto polizze gioielli. — Fresco, Lagrange, 39. 22722

ACQUISTO qualsiasi partita bottiglie litro, 1/2 litro, ex acque minerali. — Lanfranco, Cibrario, 42. 22645

AL massimo compro brillanti, orificerie, argenteria, polizze. — Moulaud, Dotero, 4. 22562

ASSUME dappertutto segretissime informazioni private, matrimoniali, indagini, ricerche, investigazioni, perfettamente autorizzato Istituto Nazionale «Roma», Carlalberto, 25, Milano (Programmi gratis). 4000

BRILLANTI, perle, platino, oro, compero, pago bene. — Sobigliz, Lagrange, 24, piano primo. 22763

CARRETTELLA mylord o vis-à-vis leggeri per campagna acquistasi. — Portinaio via Genova, 27. c.9106

CERCASI carro a molle o rimorchio da tonnellate 1 a 2. — Scrivere Ferrabino, corso Vittorio, 27. 9123

CERCASI scala chiocciola in ghisa, d'occasione, di 50 o 55, altezza m. 3.10. — Indirizzare offerte via Frejus, Officine Frejus. c.9173

DENTIERE rotte, usate compera Baracco portici via Nizza, rimpetto 12. 22762

INFERMIERA offresi iniezioni ipodermiche assolutamente. — Corsi, via Juvara, 27. 22391

LIQUIDAZIONE urgente per immediata chiusura; spesso stagionatissimo e concentrato posseduto lire ninnoli, sarane nostrano lire trenta al chilogrammo. — Spat., via Belvedere, 7. 22719

MACCHINA scrivere scrittura visibile vendo lire 300. — Germano, Nizza, 24. 9100

MOBILI per ufficio completo, macchine scrivere. — Anglois, via Mazzini, 27. 9113

MOTORE elettrico 25 cavalli, 500 volts, vendesi. — Germano, Nizza, 24. c.9168

PIANOFORTI, autopiani, armonium, compero, vendo, noleggio. — Verio, Accademia Albertina, 2. 3000

REGISTRATORE cassa National compreresi conveniente prezzo. — Offerte casella postale centoventuno. 22650

REMINGTON scrittura visibile perfetta 375, urgenza. — Via Mazzini, 32. 22713

RILEVEREI dietro buon compenso numero telefonico. — Scrivere Cerchetti, via Galliari, 10 bis, Torino. 22748

SAPONI finì e comuni vendonsi in grandi e piccole partite. — Lesce Olivetti, piazza Statuto, 17. 22725

SCRIVANIE americane, piane, salotti, portaombrelli, librerie, prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 20. 22722

STAGNO saldatura Kg. 150 vendo lire 15. — Germano, via Nizza, 24. 9167

VENDO 800 ammortizzatori, cotoni, 1000, materassi. — Via Roma, 32, Armanino. 22723

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. Aspiranti impiegati aviazione e chauffeurs. Non inscrivetevi altrove se prima non avete visitata la Moderna Scuola via Madama Cristina, 115, dove otterrete sicuramente licenza governativa in pochi giorni. c.9115

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, calligrafia. Acceleratissimi corsi individuali; diplomi. Chiedere programmi. — Ragioniere, via Alfieri, 1 bis. 22750

Offerte d'impiego 1
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AGGIUSTATORI, rettificatori, tornitori ciascuno per carri da Carburatore Zenith, 35, via Nizza. 22661

ATTREZZISTA, abile costruttore magli, presse, forge, cercasi. — Casella, 21, Asti. 9137

CASA prestinaio tessili cerca giovane intreccio tintoria. — Casella postale 229. 22101

CASA primaria tessili cerca giovanotto o signorina con bella calligrafia per magazzino. — Casella postale 200. 22749

CERCASI fattorino 15-18 anni; inutile presentarsi senza referenze inaccettabili. — Sacconey, Salerno, 4. 22715

CERCHIAMO dattilografa esperta contabile, possibilmente stenografa. — Casella postale 231. Indicare pretese. 22408

CERCHIAMO magazziniere attivo, energico, pratico contabilità, disposto cauzione bancaria. Indicare posti occupati, età, cauzione, pretese. — Casella postale 232. 22601

CERCHIAMO rosario campagna per carretto a mano anche pratico. — Binnione, Principe Amedeo 25, ore 18. 22712

CERCO commesso per vendita al banco articoli ferramenta. — Corso Umberto, 67. 22650

CERCO commesso giovane con garanzia, capace servizi fiancia presso Fabbrica profumeria. — Via Pisani, N. 73. c.9157

CINEMATOGRAFIA urgenti richieste artisti, accettansi aspiranti; brevissima preparazione. — Pianori, Saccarelli, 31. 22706

CINEMATOGRAFO importante cerca perfetto, abilissimo operatore, utilissimo giovane elettricista desiderando fare apprendista operatore; buona retribuzione. — Scrivere con referenze Bertarello, Hôtel Zecca, Torino. 22531

FARMACIA Frajrix San Donato, 35, cerca collaboratore pratico, serio, preferibilmente stabile. 22654

FUSINATORI. Cercasi subito abile fucinatore. — Presentarsi allo Stabilimento Spiga, fuori Barriera Nizza, Torino. 22661

MURATORI e falegnami, buona retribuzione, ferrovia. — Rivolgersi Mottolin, XX Settembre, 30, dalle ore 11 alle 12. 22740

PER hôtel in Torino cercasi segretario conoscitore francese, buone referenze. — Scrivere Mazzetti, via Lagrange, 42. 22720

SALDATORI all'autogeno. Cercasi subito provetto saldatore all'autogeno. Buona retribuzione. — Presentarsi allo Stabilimento Spiga, fuori Barriera Nizza, Torino. 22622

SANLORENZO, Andrea Doria, 12, cerca ragazzo 15-16 anni per commissioni. 22607

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A famiglia signorile offresi subito cameriera buona venticinquenne, bella presenza, parlante italiano, francese, bambinaia referenze. — Lucia, fermo posta, Savigliano (Cuneo). c.9147

CONIUGI soli cercano portieria. — Via San Germano, 1, Giuseppe Morano. 22623

CONTABILE provettissimo, decennio capufficio stabilimenti industriali, attivo, serio, offresi adeguatamente. — Scrivere Testori, via Valperga Caluso, 28. 22600

DATTILOGRAFA, stilo contabile, attiva, abile presentarsi. — Daghe, corso Orbassano, 37. 22738

DATTILOGRAFA pratica studio offresi subito. — Marchisio Maria, via Nizza, 31. 22761

DUE signorine diplomate disponibili subito. — Giorine, via Monte Bracco, 4. 22750

FOTOGRAFO abilissimo tutto ramo, con referenze, cerca posto; disposto occuparsi anche fuori Torino. — Casella postale N. 172. 22758

GIOVANE intelligente offresi come magazziniere od impiegato presso seria Ditta. — Indirizzare Omar Luigi, via Vanchiglia, 12. 22765

GIOVANETTO quattordicenne, seconda tecnica, disponibile ufficio o commissioni. — Scrivere Poland, Colli, 27. 9170

QUARANTASETTENNE, venti anni albergatore, provetto contabile, propone assunzione gestione cantina, cerca posto direttore Azienda vinicola. — Scrivere Nessi, via Arsenale, 16. 22705

RAGIONIERE, militesente, referenze ineccepibili, cerca decorosa occupazione, cassiere, amministratore, posto fiducia. — Valerio, corso Farini, 1. 22735

SIGNORINA studio contabile, dattilografa, fattorista, pratica lavori ufficio, offresi seria Casa. — Silvestri, via Sotti, 6. 22052

TIPOGRAFO-linotipista occuperebbesi in Alta Italia. — P. Tavellina, viale Regina, 93, Roma. c.9129

TRENTENNE distintissima occuperebbesi subito dama compagnia, istitutrice, direzione casa. — Passera Mario, via Roma, 37, Torino. 22767

Rappresentanti, viaggiatori 10
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

BISCOTTIFICIO importante cerca rappresentante depositario per Torino, provincia. — Indirizzare: Angelo Colussi, Venezia. 22616

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ALIMENTARIO con salumeria avviatissima, incassi giornaliero assicurato, cinetto. — Rivolgersi corso Principe Oddone, 36. c.9150

AVVIATO Laboratorio ferro battuto cerca abili operai. Buona retribuzione. — Presentarsi ore 14.30 Cibrario, via San Massimo, 10. 22753

AZIENDA facile, signorile, Torino, valore minimo 130.000, reddito annuo netto garantito 75.000, proprietario militare, cerca socio, socia disponga almeno 15.000 contanti garanzia. Prestazione opera limitatissima. — Studio Pastorino, via Roma, 24. 22744

OREFICERIA antica, avviatissima, [illegible] — [illegible] Fassio Oggia, 10. 2000

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTEREI urgentemente da privato automobile usata 1915-16. — Casella postale 633, Genova. c.9140

AUTOMOBILE torpedo sette posti vendo lire 7000. — Germano, Nizza, 24. c.9181

AUTOMOBILE Peugeot 15 HP., comodamente trasformabile in camion, vendo causa militare. — Castrocco, San Domenico, 14. 22760

BICICLETTA ruota libera, parafanghi, vendo lire 250. — Germano, Nizza, 24. c.9143

CAMIONCINO 10 quintali e vettura ballon smontabile modello 1916, perfettissima, vendonsi straoccasione. — Romino, Colli, 71. 22716

CAMIONCINO 10 quintali, gomme piene, perfetto [illegible]. — Sommeiller, 10. c.9214

ULTIME NOTIZIE

La nostra guerra

Le linee ristabilite sul fronte montano

Perfetta cooperazione delle fanterie colle artiglierie

ROMA, 1, notte.

Con la riconquista del monte di Valbella, del Col del Rosso e del Colle d'Echele, perdono quei modesti vantaggi di terreno, che le truppe austroungariche avevano potuto conseguire nell'altipiano di Asiago e nella prima giornata della fallita offensiva, tornano a noi. La situazione è integralmente ristabilita quale era prima del grande attacco; e dello sforzo nemico completamente annientato rimane traccia saliente nei diari gloriosi della nostra vittoria. Colle Echele, monte di Valbella, Col del Rosso e monte Melago formano come il parapetto di un ridotto alpestre interno alla depressione della valle di Melago. Una cortina costituita dal Col del Rosso e dal Col d'Echele riunisce il monte Melago alla dirupata valle Frenzela e protegge da oriente il fronte di Cola del Ridotto chiudendo la valle Chiama, sbocco della valle di Melago. Il ridotto ha, per noi, funzioni di un fiancheggiamento avanzato e di copertura delle nostre linee verso la conca di Asiago, mentre per il nemico costituisce una sorta di parallela di approccio, di gradino utile alla scalata delle nostre posizioni principali. Ciò spiega come, pur non trattandosi di posizioni principali, ma accessorie e intermedie, il monte di Valbella, che è il punto dominante del Ridotto, il Col del Rosso e il Colle d'Echele, che ne proteggono l'accesso, siano stati ripetutamente contesi in questa guerra. Il nemico era riuscito ad impadronirsene con gli accaniti combattimenti svolti dal 23 al 25 dicembre 1917, ma li aveva perduti sotto l'impeto irrefrenabile delle nostre truppe lanciate alla riscossa nelle belle giornate del 27 e del 28 gennaio di quest'anno. All'inizio della grande offensiva la 18.a e la 3.a Divisione austroungarica si strapparono monte di Valbella, Col del Rosso e Col d'Echele. La terza Divisione Edelweis, per avere combattuto nel maggio 1916 agli ordini dell'attuale imperatore, e per il valore dimostrato in molti combattimenti sulla nostra fronte, si è guadagnata un'aureola di particolare splendore nell'esercito austroungarico, un'aureola che anche agli occhi nostri è meritata, ma che tuttavia sarebbe assurdo ritenere, come ritiene il bollettino nemico del 27 giugno di quest'anno, un attributo d'invincibilità. Se la gloriosa Divisione Edelweis non fu scossa il giorno 20, ciò poteva essere dai nostri nuclei esploranti, non potè reggere ieri all'attacco delle nostre truppe, per le quali non fu davvero vana impresa, come aveva affermato con soverchia precipitazione e sicurezza il suo avventato bollettino del 27, misurare la loro combattività con quella delle eccellenti truppe tedesche del Salisburgo, della Carniola e dell'alta e bassa Austria, che formano la grande maggioranza della illustre unità. Col del Rosso fu rapidamente riconquistato ieri mattina alle 10, e più tardi, dopo aspre vicende di combattimenti locali, anche la resistenza di Colle d'Echele fu vinta. La vittoria si deve ad una cooperazione perfetta tra artiglieria e fanteria, tanto perfetta da ridurre al minimo le nostre perdite, che sono incredibilmente esigue ed assolutamente non in rapporto ai risultati ottenuti; eccezionalmente gravi appaiono invece quelle del nemico, il quale ci oppose quattro Divisioni complete: la 36.a, la 53.a, la 3.a Edelweis e la 26.a Schutzen ed elementi di altre due, la 18.a e la 74.a Specialmente provate la 3.a, la 36.a e la 53.a e gravissime perdite hanno pure subito i battaglioni impegnati della 18.a. Nella conquista del monte di Valbella si sono distinti in modo particolare il 3.o battaglione del 9.o fanteria (Brigata Regina) ed una compagnia di czeco-slovacchi. La rioccupazione di Col del Rosso e di Colle d'Echele, si deve a riparti della brigata Teramo (241.o e 242.o) del 265.o fanteria (Brigata Lecce) e del 3.o bersaglieri, alle batterie da montagna, che seguirono le colonne, ai reparti del Genio che provvidero al rapido rafforzamento delle posizioni riconquistate, all'artiglieria tutta, nostra ed alleata, che preparò e accompagnò mirabilmente l'azione spazzando letteralmente il terreno dinanzi alle fanterie, arditamente spinte in avanti. Reparti francesi prestarone fraterno concorso con efficaci azioni dimostrative. I contrattacchi che il nemico lanciò con forze ingenti, contro il monte Valbella, si infransero tutti sotto il potente fuoco delle artiglierie e contro l'incrollabile resistenza delle magnifiche fanterie della brigata Regina (9.o e 10.o). (Ag. Stefani).

La festa italiana a New York e l'invio di soldati americani in Italia

New York, 30.

La festa italiana, che ha avuto luogo sotto gli auspici del Comitato permanente per i circoli di guerra americano, inglese, francese e belga, è stata coronata da un grande successo e ha fruttato parecchie migliaia di dollari. Il New York World dedica un cordiale articolo di fondo all'avvenimento dicendo fra l'altro: «Un reggimento americano dovrà seguire l'esercito via attraverso le Alpi per recarsi in Italia. Esso sarà accolto con la più veridiale cordialità e cortesia dagli italiani, con fiori, bandiere e grida di gioia. E' bene che si sappia in tutto il mondo che gli americani vanno in Italia non solamente rappresentati dalla loro Croce Rossa, dalle loro munizioni e dal loro grano, ma dalle baionette dei loro combattenti e che queste baionette alzano il più caldo augurio dell'intiera nazione americana perchè l'Italia vittoriosa riesca a redimere tutti i suoi figli dalla tirannia e dalle oppressioni». Il New York Times commentando il medesimo avvenimento dice: «Non si può negare che l'arrivo in Italia di un contingente americano avrà un'importanza morale e militare di primissimo ordine. Oggi l'esercito italiano ricostituito e vittorioso deriva nuova forza dalla nobile emulazione, che sorge dalla fratellanza d'armi degli alleati che combattono al suo fianco. Il generale Scriven, che segue le operazioni dalle Alpi al mare, rende omaggio al valore dell'esercito italiano riorganizzato e all'abilità dei suoi capi. Noi americani, non dimentichiamo che migliaia dei soldati i quali e l'abilità era sotto il generalissimo Diaz hanno vissuto per molti anni tra noi dando largo contributo dell'operosità feconda che è tradizionale nella razza italiana. Ma tutto essi lasciarono quando la grande voce della patria li chiamò alle armi; migliaia di italiani, che non avevano obblighi militari, andarono volontari a combattere. E' dunque facile prevedere quanto sarà lieta l'accoglienza che ai soldati americani e alla bandiera stellata faranno le popolazioni italiane. Sarebbe bene che venissero inviate in Italia truppe americane in numero sufficiente da venir comandate da un ufficiale di alto grado. Fervono i preparativi da parte della colonia italiana in America per celebrare degnamente il 4 luglio festa nazionale dell'indipendenza. Ieri il celebre cardinale Luciano Muratori destò entusiasmo nel centro degli affari finanziari a New York, Wallstreet, cantando l'inno nazionale degli Stati e la Marsigliese dal grande [illegible] del tesoro per raccogliere fondi per [illegible]. (Stefani).

Come noi trattiamo i prigionieri austro-ungarici

Roma, 1, notte.

Da diverse fonti austriache, anche ufficiose, si diffondono accuse di pretesi maltrattamenti inflitti da noi ai prigionieri austro-ungarici. Queste accuse bugiarde tendono a mantenere fedeli, con la paura della nostra pretesa crudeltà, le truppe nemiche, scosse dalla fame e dalle sevizie e dalla sconfitta. E' noto il metodo austriaco di mentire per governare. Poi tendono anche a giustificare il regime di fame e di terrore nel territorio dell'Impero inflitto ai nostri prigionieri, siano essi ufficiali o soldati. I prigionieri austro-ungarici sono sparsi per tutto il Regno. Il Governo italiano può perciò citare al giudizio del mondo civile la testimonianza di tutta la Nazione, e degli stranieri, che li hanno veduti, quando assicura che tutti questi prigionieri, senza eccezione, vivono in località salubri e in ambienti sanissimi, sono vestiti dignitosamente, nutriti con vitto buono e abbondante, trattati con una disciplina che contrasta con il brutale aguzzinaggio del regime militare austro-ungarico. Si aggiunge che i prigionieri cominciano a godere di questo trattamento dai primi istanti della prigionia, appena fuori del tiro delle artiglierie nemiche. In appositi campi delle retrovie vengono, appena giungono, lavati, rivestiti e ben nutriti, e a quanti lo desiderano viene immediatamente concesso di riunirsi ai compagni della propria nazionalità. I rappresentanti italiani ed alleati della Croce Rossa internazionale e i delegati dei Comitati delle Nazioni oppresse dell'Austria-Ungheria hanno subito libero contatto con essi per accogliere ed interpretare presso il Governo italiano i legittimi desideri. Mentre l'Italia trova documenti inconfutabili della barbarie austriaca nei corpi affranti di tanti suoi figli reduci dalla prigionia austroungarica, il Governo d'Austria-Ungheria può sempre trovare le prove della propria menzogna e della nostra civiltà verso i suoi prigionieri nelle eccellenti condizioni fisiche e morali in cui essi si trovano. (Stefani).

Il ministro Berenini assiste alla distribuzione delle ricompense ai valorosi difensori del Grappa

Vicenza, 1.

L'onorevole ministro Berenini, che si trova in zona di guerra per una visita alla fronte, è stato ieri nelle prime linee sul Grappa. Ai soldati, che presidiano il baluardo della nostra difesa, ha parlato portando la parola del Governo e del paese tra vivissimo entusiasmo delle truppe. Il ministro ha poi assistito alla distribuzione delle prime ricompense al valore date ai valorosi difensori del Grappa, soldati della quarta armata. Presenziavano alla cerimonia, oltre il ministro, il generale Lombardi e tutti gli ufficiali superiori ed inferiori dei diversi Corpi. Sul volto dei valorosi era la luce che loro veniva dalla coscienza del dovere compiuto e dal riconoscimento ufficiale che se ne faceva. Parevano non truppe che fossero uscite da un cimento terribile, ma truppe che fossero lì ad attendere una rivista solenne in piazza d'armi e intanto il cannone tuonava dal Grappa e dalle altre circostanti. Il generale Lombardi ha detto prima ai soldati brevi parole. Quindi si è proceduto all'appello dei valorosi. Erano ufficiali, graduati, modesti soldati. A tutti il ministro Berenini ha stretto la mano congratulandosi, ha baciato i gagliardetti quasi volesse col suo bacio attestare loro la gratitudine della città per la vittoria dal loro valore conferitole. Poi, invitato dal generale, ha parlato in una magnifica improvvisazione commossa evocando la vittoria recente e auspicando alla prossima definitiva vittoria. Ha detto la riconoscenza non del Governo soltanto, ma di tutta la nazione per le gesta compiute e commovendosi fino alle lacrime. Ha spiegato ai soldati tutta l'immensa portata della loro vittoria. Ha terminato inneggiando all'Italia ed al Re. (Stefani).

L'opera organizzatrice del gen. Ferrero in Albania

Roma, 1, notte.

Il generale Giacinto Ferrero comandante in capo delle truppe di occupazione in Albania, intervistato a Valona dall'«Epoca», ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'Italia, proclamando dal castello di Argirocastro, ove dominava il leone della Serenissima, l'indipendenza albanese, prometteva di creare un organismo vitale, capace di comprendere i grandi benefici della libertà e vivere di vita propria in cui le attitudini e le simpatie potessero liberamente svilupparsi. Mentre attendiamo alle supreme esigenze della guerra, coll'incremento agricolo, colle scuole, ove, accanto alla lingua albanese, si studia la lingua italiana, con l'amministrazione della giustizia, col ritornamento del commercio, coll'apertura di grandi vie stradali che sono i polmoni dei popoli, colla creazione di militia albanesi, che pochi giorni or sono sull'Osum hanno versato bravamente il loro sangue per la causa comune, noi stiamo gettando le basi granitiche di una Albania veramente libera. Questa nazione, sorta all'ombra delle nostre libertà statutarie, alimentata, sorretta da tutte le nostre libere istituzioni, guidata all'amore per l'Italia dalle migliaia di scolaretti che frequentano le scuole e che rinnovano con giovanile entusiasmo le vecchie tradizioni, avrà nel sangue per libera tradizione, amicizia e simpatia per l'Italia. A questo noi aspiriamo. Roma che qui vive in ricordi che sfidano il tempo è testimone che nessun'altra brama è in noi».

Un'adunanza a Parigi per le nazionalità oppresse

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, notte.

Alla riunione di ieri del Comitato radicale e radicale-socialista sotto la presidenza di Debierre intervennero i rappresentanti autorizzati delle nazionalità oppresse, che tra gli applausi generali parlarono formulando le loro rivendicazioni nazionali. Dopo il discorso di Piltz, rappresentante dei polacchi, Tercik, rappresentante degli czeco-slovacchi, lesse una dichiarazione nella quale si afferma che la nazione czeco-slovacca rivendica la libertà completa per la Boemia, la Moravia e la Slovacchia. La nazione czeco-slovacca non vuole più vivere sotto il giogo straniero ma vivere invece una propria vita nazionale in modo da mostrarsi degna del suo grande passato di alto ideale democratico. Ivo De Giulli, rappresentante i jugoslavi, pronunciò poche parole dicendo che serbi, croati e sloveni costituiscono una sola nazione i cui interessi morali e materiali ne esigono la riunione in uno solo Stato. E quando Draghicesco, rappresentante i romeni di Transilvania, dopo avere espresse le rivendicazioni della sua nazione oppressa da secoli dagli Absburgo, rievocò l'entrata dei romeni in guerra, gridando quindi con voce rotta dai singulti: «Avevamo sognato di essere uniti nella libertà, siamo invece uniti nella schiavitù», l'assemblea, commossa, balzò in piedi acclamando. Il presidente, facendosi interprete dei sentimenti generali, lo assicurò che la causa dei romeni, come quella delle altre nazionalità oppresse, le cui legioni combattono già sui campi di battaglia dell'Intesa, è la causa di tutti gli Alleati, che la difendono contro il nemico comune. Un ordine del giorno in questo senso venne approvato per acclamazione.

Un deputato inglese espulso dalla Camera

Londra, 1, notte.

Alla Camera dei Comuni, nella seduta pomeridiana, il presidente ha ordinato a Pemberton Billing di lasciare l'aula, perchè aveva provocato disordini. Poichè Pemberton Billing rifiutava di obbedire, fu approvata una mozione per l'espulsione. Billing persistendo nel suo rifiuto, il presidente sospese la seduta, e gli uscieri presero Billing, che dopo lotta fu tradotto a forza nel corridoio. (Stefani).

Azioni d'artiglieria dalla Somme alla Fiandra

Londra, 1, notte.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Ieri prendemmo di assalto un posto nemico nel Bosco di Aveluy. Nella notte eseguimmo un colpo di mano nelle trincee nemiche ad ovest di Hernancourt. In questi scontri facemmo alcuni prigionieri. Al principio della notte le truppe inglesi di una contea orientale eseguirono un'operazione di dettaglio a nordovest di Albert, catturando trentaquattro prigionieri ed alcune mitragliatrici e migliorando le nostre posizioni in tale località. Un contrattacco nemico eseguito più tardi nella notte fu respinto. L'artiglieria nemica manifestò attività a nord di Albert, a sud-est di Arras, ad est di Robecq ed in vicinanza di Merris e del canale di Ypres-Comines.

Un comunicato tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht: L'attività di combattimento si ravvivò verso sera su parecchi punti del fronte. L'attività di ricognizioni si mantenne viva. Attacchi parziali inglesi a nord di Albert furono respinti. Gruppo di eserciti del Principe imperiale tedesco: Fra l'Aisne e la Marna viva attività del nemico. A più riprese la fanteria respinse forti ricognizioni presso e a sud di Saint Pierre Aigle. I francesi attaccarono verso mezzogiorno, dopo forte preparazione di artiglieria, ma furono respinti. Puntate notturne del nemico in questa stessa località non riuscirono.

Le conferenze politiche al Quartier generale tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 1, notte.

Al Gran Quartiere Generale germanico sono cominciate le conferenze politiche, alle quali partecipa il Cancelliere. Si attribuisce grande importanza alla presenza del barone Westenfels, noto per la sua profonda conoscenza delle cose di Francia, avendo risieduto parecchi anni in Francia. Nella conferenza si tratteranno tutti i problemi di politica interna e estera, e si tratterà pure della posizione di Kuehlmann. I giornali tedeschi rilevano che, per ora, non si può parlare del ritiro di Kuehlmann. Non si esclude però la probabilità che Kuehlmann si ritiri più tardi. La sua posizione è divenuta infatti molto difficile per gli attacchi dei conservatori e per quelli che gli vengono da parte degli alleati della Germania. Il dissidio bulgaro-turco è entrato in una fase acuta e minaccia di sfogarsi sulle spalle del segretario di Stato tedesco, il quale viene accusato dai bulgari di avere favorito la politica imperialista dei turchi. Una Nota ufficiale bulgara dichiara che il Governo di Sofia non intende aderire alle domande turche per una rettifica di confine nella regione di Adrianopoli. In Bulgaria regna viva irritazione contro la Turchia e contro la Germania, irritazione alimentata anche dallo stato di sfinimento economico e morale in cui versa il paese. La stampa tedesca è divisa in varie correnti. Alcuni danno ragione alla Turchia, altri alla Bulgaria. Reventlow dice che la Turchia dovrebbe estendersi non solo in Mesopotamia e Palestina, ma anche in Egitto.

La Vossische Zeitung scrive: «Kuehlmann è il solo gerente dell'ufficio degli esteri. La crisi non cesserà se non quando gli sarà nominato un successore. Il discorso di Hertling è stato una vera amnistia politica al segretario di Stato». Il Lokal Anzeiger reca che le conferenze di Hertling al quartier generale si riferiscono specialmente ai negoziati per l'alleanza da tenersi a Vienna, ma la Nord Deutsche dice che non è ancora stabilito quando il Cancelliere si recherà a Vienna.

Lettera di Pichon ai czeco-slovacchi

Parigi, 1, notte.

In occasione della consegna della bandiera fatta dal Presidente della Repubblica, Poincaré, all'esercito czeco-slovacco, il ministro degli Esteri, Pichon, ha inviato, in nome del Governo, ad Edoardo Benes, segretario generale del Consiglio nazionale czeco una lettera in cui dichiara: «Nel momento in cui il 21.o reggimento cacciatori, prima unità dell'esercito czeco-slovacco in Francia, si dispone, dopo aver ricevuto la bandiera, a recarsi in un settore tra i fratelli degli eserciti francesi, il Governo della Repubblica, testimonio dei vostri sforzi e del vostro attaccamento alla causa degli alleati, considera come giusto e necessario proclamare i diritti della vostra nazione all'indipendenza e riconoscere pubblicamente e ufficialmente il Consiglio nazionale come organo supremo degli interessi generali e come prima assise del futuro Governo czeco-slovacco». La lettera termina così: «In nome del Governo della Repubblica faccio i più sinceri e caldi voti perchè lo Stato czeco-slovacco divenga ben presto, mercè gli sforzi comuni di tutti gli alleati, in stretta unione colla Polonia e con lo Stato jugoslavo, una barriera insormontabile all'oppressione germanica e un fattore di pace nell'Europa ricostituita secondo i principii ed il diritto di nazionalità».

L'Ungheria e il problema slavo

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 1, notte.

Recentemente il Governo ungherese aveva convocato una conferenza per risolvere il problema jugo-slavo secondo la formula seguente: unione della Dalmazia, della Croazia, della Slavonia e della Bosnia-Erzegovina all'Ungheria. Questa conferenza ha sollevato malcontento e proteste tra i patrioti croati. Nell'ultima seduta della Dieta di Zagabria un deputato croato presentò un'interpellanza sulla conferenza politica di Budapest, rilevando che l'Ungheria voleva risolvere il problema slavo nel modo che più le talenta. Ora, il popolo croato non vuole lasciarsi trarre in inganno da questa conferenza e da queste formule politiche. Il bano dichiarò essere naturale che nessun passo si possa fare per la soluzione del problema senza l'adesione della Dieta croata.

Grave situazione a Panama e intervento degli Stati Uniti

Washington, 30.

Il Governo della Repubblica di Panama ha informato il Governo degli Stati Uniti che la situazione a Panama è gravissima e che si temono disordini in seguito al ritardo delle elezioni, che erano state fissate per il 30 corrente. In seguito a questo stato di cose, il Governo americano, valendosi dell'art. 7 del Trattato del 1904, che gli dà il diritto di intervenire qualora il Governo di Panama non fosse in grado di mantenere l'ordine pubblico, ha deciso di prendere le misure necessarie perchè non avvengano disordini. Il segretario per la Guerra ha dato ordini al generale comandante il dipartimento del Panama di assumere il servizio di polizia nella città di Panama allo scopo di mantenere l'ordine pubblico. Tale misura è perfettamente giustificata dalla grande importanza che la sicurezza del canale ha per gli Stati Uniti.

La contesa turco-bulgara per la Maritza

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 1, notte.

Il giornale ufficiale «Preporetz» di Sofia pubblica una nota nella quale dice che «le pretese turche sulla Maritza sono assolutamente ingiustificate di fronte al Trattato turco-bulgaro del 1915, garantito dalle Potenze centrali. Nonostante le pretese turche, non esiste per la Bulgaria un problema per la Maritza». La Frankfurter Zeitung dice che i circoli politici opinano che la questione della Maritza non ha nulla a che fare col trattato del 1915. Essa è sorta in seguito alla conquista del nord della Dobrugia, a cui parteciparono i soldati turchi. Ora la Bulgaria deve scegliere fra il nord della Dobrugia e il territorio della Maritza.

La controrivoluzione in Russia

Contadini avversi ai massimalisti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, notte.

Le notizie che giungono da Pietrogrado, dati i precedenti, si potevano prevedere. Telegrafano da Copenaghen: «Le promesse fatte dai Soviet alle masse russe di dar loro pane e pace, promesse che i massimalisti non hanno mantenute, hanno alienato ai bolscevichi i due terzi dei loro partigiani. Anche il movimento religioso si risveglia ovunque. Ogni giorno a Pietrogrado e a Mosca hanno luogo processioni. E il movimento è così forte che i bolscevichi non osano più far tirare sulla folla. Nelle città le popolazioni chiedono apertamente un Ministero di coalizione dei partiti di Sinistra. Nelle campagne l'ostilità degli antimassimalisti venne alimentata dall'atrocità delle guardie rosse incaricate di impadronirsi del grano colla forza. Il loro modo di agire crudele e violento ha destato un odio feroce. I cadaveri dei contadini ammazzati mentre difendevano le loro raccolte in taluni villaggi vengono stesi nelle vie. I contadini cominciano ora ad armarsi per difendere più efficacemente i loro beni. Insomma, appare sempre più prossimo il momento in cui la resistenza civile, insieme ai successi militari riportati dagli czeco-slovacchi nel sud-est, permetterà di cacciare i massimalisti considerati ovunque come oppressori e che, senza i loro alleati tedeschi, sarebbero da lungo tempo già stati soppressi».

Ci telegrafano da Zurigo, 1:

La Vossische Zeitung apprende da Stoccolma che il movimento nella Siberia occidentale ha carattere monarchico, ma Michele vorrebbe l'avvento al trono del granduca ereditario Alexeivich. Nella Siberia orientale e in Manciuria i bolscevichi sono stati rovesciati dagli czeco-slovacchi. I socialisti rivoluzionari fra gli Urali e il Volga si agitano per la ripresa della guerra contro la Germania. Lo stato di guerra è stato proclamato nella provincia di Arcangelo.

La conferenza di Londra e lo scambio delle materie prime

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 1, notte.

Il Daily Mail nell'articolo di fondo rileva l'importanza della conferenza interparlamentare commerciale che si aprirà a Londra domani mattina al Palazzo di Westminster e nella quale tutti i Parlamenti degli alleati d'Europa, Cina, Giappone e Stati Uniti saranno rappresentati. Secondo il giornale, le decisioni di questa conferenza saranno assai importanti non solo per la soluzione dei problemi commerciali immediati fra i membri dell'alleanza, ma, poichè in via pratica i poteri per la soluzione dei problemi economici sono in mano all'ente esecutivo centrale di Parigi, le decisioni della presente conferenza dovranno piuttosto vertire sui problemi del dopo guerra.

Il problema principale naturalmente è lo scambio delle materie prime e, a questo proposito, i giornali pubblicano che giusto ieri la Conferenza imperiale, che sta tenendo regolarmente a Londra le sedute della sua seconda sessione, ha deciso di raccomandare ai Dominions, protettorati e colonie, provvedimenti legislativi analoghi a quelli adottati recentemente dal Parlamento britannico col Ferrous Metal Act, il quale escluderà, dopo la guerra, la possibilità del controllo straniero sulle industrie ed il commercio dei metalli. Questa tendenza, che si accenna chiaramente fra gli uomini di Stato coloniali britannici, è probabile, sarà rappresentata nella conferenza di domani e sulla possibilità e opportunità della sua accentuazione probabilmente si discuterà con certa larghezza. Scopo immediato dunque della conferenza in rapporto alla guerra sarebbe quello di trovare entro una formula non urtante nessuno degli interessi interalleati il mezzo di usare nel modo più efficace possibile la potente arma economica che è in mano alla coalizione mondiale per impedire la vittoria germanica. Vice M. P.

Nave-ospedale inglese affondata da un sottomarino

234 vittime

Londra, 1, notte.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: «La nave-ospedale britannica Landwery Castle è stata affondata da un sottomarino nemico a sud-ovest di Fastnett il 27 giugno, alle 22,30. Duecentotrentaquattro persone sono scomparse». (Stefani).

L'accordo coll'Olanda pel traffico

L'Aja, 1.

Una risposta ufficiosa alla dichiarazione britannica circa il traffico ferroviario nel Limburgo dice che la condotta del Governo olandese è conforme all'accordo intervenuto. La dichiarazione originale del ministro degli Esteri olandese dimostra chiaramente che le merci da trasportare non sono limitate esclusivamente soltanto a quelle non destinate ad usi militari. Ora, le potenze dell'Intesa dichiararono precedentemente che la conclusione di un accordo con la Germania non solleverebbe nuove difficoltà da parte loro relativamente alle merci all'infuori delle quattro categorie escluse specificatamente per il transito. L'accordo con la Germania non permette di farne dipendere il transito da speciali garanzie circa il loro uso. (Ag. Stefani).

Il gettito delle imposte sui sopraprofitti di guerra

Roma, 1, notte.

Il ministero delle Finanze comunica: «Con la pubblicazione dei ruoli di seconda serie, maggio 1917, l'imposta e la sovraimposta sui nuovi e maggiori redditi realizzati in conseguenza della guerra presenta un gettito complessivo di lire 832.317.012. Questa somma è costituita per lire 470.619.612 da iscrizioni riferentisi al primo periodo (1914-15) per lire 338.170.479 da iscrizioni riferentisi al secondo periodo (1916) e per lire 23.536.921 da iscrizioni riferentisi al terzo periodo (1917). Come è noto, mentre si possono considerare finiti, salvo le controversie pendenti, gli accertamenti relativi al primo periodo, sono ai primi passi quelli relativi al terzo periodo, e sono tuttora in corso parte di quelli relativi al secondo. Dai dati statistici raccolti sul primo periodo emerge che il numero delle ditte, a cui fu accertato un sopraprofitto superiore ad un milione, è di duecentoventiquattro. In testa sta la Fiat con un sopraprofitto di lire 46.705.630 con un'imposta e sovraimposta di lire 21.559.419». (Ag. Stefani).

Prezzi dei suini e altri generi

Roma, 1, notte.

Con decreto del 23 giugno u. s. il ministro degli approvvigionamenti e consumi alimentari ha elevato il prezzo massimo dei suini a lire 550 il quintale di peso vivo per suini di peso non superiore a 150 chilogrammi; per i suini di peso superiore, il prezzo unitario sarà elevato di lire 10 al quintale per ogni dieci chilogrammi di maggior peso oltre i 150 chilogrammi. Il prezzo del lardo e dello strutto è stato fissato in lire 700 al quintale. Il ministero degli approvvigionamenti comunica altresì di essere provvisto di diverse derrate destinate ai consorzi provinciali di approvvigionamento, che ne faranno richiesta e che saranno loro cedute ai seguenti prezzi: lardo lire 700 al quintale, prosciutti lire 1100, salame L. 700, carne in scatola lire 1100, tonno lire 1000, aringhe salate lire 170, baccalà lire 600, fagiuoli lire 130.

Le riunioni dei ministri

I nuovi casi di Russia

Pei problemi del dopo guerra

Roma, 1, notte.

La serie dei Consigli dei ministri si è chiusa, salvo novità imprevedibili, con la riunione di ieri (Censura). La situazione internazionale ha formato oggetto di esame anche nel Consiglio dei ministri di ieri e le notizie, che giungono oggi dello sbarco giapponese a Vladivostok, confermano le previsioni dei nostri uomini politici che possiedono elementi per formularle. La nuova situazione russa attrae, nel momento attuale, tutta l'attenzione dell'Intesa. Un vivo scambio di idee avviene tra le Cancellerie delle nazioni alleate. Degno di nota è un colloquio di oltre due ore avvenuto ieri alla Consulta tra l'on. Sonnino e l'ambasciatore degli Stati Uniti sir Nelson Page. Nuovi piani diplomatici dell'Intesa sono in gestazione e probabilmente l'esame di essi avrà luogo in uno dei periodici convegni interalleati nei quali la situazione diplomatica viene esaminata a fianco della situazione militare. La formula del momento è intanto questa: amplificazione ed irrobustimento del fronte alleato. Nelle sfere autorizzate si annuncia poi, a proposito delle ultimissime notizie riguardanti la Russia, che nulla di quanto è segnalato è avvenuto a caso e si rileva la coincidenza della proclamazione del granduca Michele a Tsar con due altre circostanze, cioè col fatto che l'ex-granduca si trova alla testa delle truppe che marciano verso Mosca e che la firma del granduca Michele è apparsa nei giorni scorsi in calce ad un proclama pienamente favorevole alla politica dell'Intesa ed ai piani degli alleati. L'intervento giapponese è insomma, secondo gli apprezzamenti che partono dalle nostre sfere autorizzate, destinato ad imprimere un aspetto nuovo alla situazione. L'intervento giapponese è ancora in germe, ma è destinato a svilupparsi. Affermato il principio dell'intervento, ne verrà, per conseguenza, lo sviluppo dell'intervento stesso. Negli ambienti diplomatici dell'Intesa viene rilevato come nuovo elemento notevole della situazione la circostanza che gli Stati Uniti consentono ora ad una politica dell'Intesa diretta contro i bolscevichi. Ciò, si aggiunge, è tanto più importante dopo le note manifestazioni di Wilson.

Passando alla politica italiana si può dire che notevole fu la somma di lavoro compiuta nelle tre ultime riunioni del Gabinetto in quest'ultimo periodo. Si è proceduto ad un rinvigorimento della politica militare col riordinamento degli alti comandi, colla sempre crescente disponibilità delle armi e munizioni, coi provvedimenti a favore dell'esercito e delle famiglie dei militari e con quelli relativi alle pensioni ed ai prigionieri. Degno di nota altresì l'accordo avvenuto fra le banche sotto gli auspici del ministro del tesoro, accordo al quale seguirà certamente quello fra le maggiori industrie nazionali. Il nuovo ministro dei trasporti on. Villa ha iniziato, a sua volta, importanti provvedimenti riguardanti il suo Ministero. Il comm. Bruno lascierà la direzione della marina mercantile. Egli sarà nominato consigliere di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni di Stato. Anche il comm. Pinzauti lascierà prossimamente il Ministero dei trasporti. E' attesa con vivo interesse la scelta che il sen. Villa farà del nuovo direttore generale della marina mercantile, specialmente per l'eccezionale importanza che tale incarico avrà per il dopo guerra.

E a proposito del dopo guerra, si parla molto negli ambienti politici della soluzione che il Governo ha dato al problema della Commissione per il dopo guerra. La prima impressione prodotta dall'annunzio della mastodontica Commissione, composta di 500 membri, non fu favorevole. Fu osservato che veniva in tal modo creato un organismo pesante e farraginoso, che nel programma dei lavori, accanto a problemi vitali ed urgenti, venivano collocati problemi assolutamente complementari, da risolversi a lunga scadenza (8 righe di censura). Però dalle sfere ministeriali partono spiegazioni e delucidazioni intorno all'operato del Governo. Secondo queste spiegazioni e delucidazioni, la creazione di una Commissione colanto numerosa è giustificata non soltanto dal numero e dalla complessità dei problemi da studiarsi, ma altresì dal precedente inglese. In Inghilterra, paese eminentemente pratico, una Commissione consimile si divide in 83 sezioni (in Italia le sezioni sono trenta) e si compone di 1300 commissari. Però, sebbene si dichiari nelle sfere ministeriali che non si tratta di accademia, ma dello studio della mobilitazione della pace, rimane l'impressione che l'organismo ideato sia troppo pesante e per talune parti di dubbia utilità pratica, si rileva come accanto a sezioni di estrema importanza, come quella presieduta dall'on. Pantano, che deve studiare la smobilitazione e l'utilizzazione del materiale attualmente in uso per la produzione bellica, ve ne sono altre di carattere puramente astratto e di trascurabile importanza. La Commissione presieduta dall'on. Pantano ha un compito formidabile e cui provvedere, poichè la trasformazione industriale deve necessariamente essere immediata, vale a dire che non vi deve essere discontinuità nell'impiego delle maestranze e non vi deve essere periodo di attesa per coloro che hanno deposto le armi e ritorneranno al lavoro di pace. Esiguo sembra pertanto il numero delle persone alle quali viene affidata la soluzione di questo ponderoso problema, mentre alle sezioni viene affidato lo studio di questioni di carattere accademico e di nessuna urgenza.

Passando alla formazione della Commissione, si può aggiungere, a quanto è noto, che uno speciale compito è stato affidato alla rappresentanza femminile per ciò che si riferisce all'assistenza civile ed al collocamento della mano d'opera femminile. Nessun criterio politico, dichiara il Governo, ha informato la nomina della Commissione, nella quale sono ugualmente rappresentati tutti i partiti e tutte le tendenze. La Commissione centrale sarà convocata dal Presidente del Consiglio entro un mese, e le singole Commissioni saranno convocate successivamente dai rispettivi presidenti. Il Presidente del Consiglio inaugurerà i lavori della Commissione centrale (*sette righe censurate*). Della Commissione infine è chiamata a far parte una larga rappresentanza operaia dei centri urbani ed agricoli. Faranno parte della Commissione alcuni deputati del gruppo socialista ufficiale, le rappresentanze del Sindacato ferrovieri, della Federazione dei lavoratori del mare, della Confederazione generale del lavoro e delle altre grandi organizzazioni proletarie. S.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il ministro dell'Agricoltura, on. Miliani ha visitato ieri alcune importanti aziende agricole della regione alessandrina. Nel pomeriggio ha presenziato un riuscitissimo convegno agricolo, tenuto nell'aula del Consiglio provinciale di Alessandria. Dopo i discorsi dell'on. sottosegretario Borsarelli, presidente del Consiglio provinciale, del conte Zoppi, presidente della Deputazione provinciale, dell'on. Battaglieri e del cav. Franzini, commissario provinciale per la mobilitazione agraria, il ministro Miliani rispose, applaudito, ai voti presentati al Governo nell'interesse dell'agricoltura, discutendo i problemi agricoli prospettatigli. Dopo di ciò procedette alla distribuzione dei premi ai vincitori del concorso bandito dalla Deputazione provinciale per l'applicazione dell'energia elettrica agli usi agricoli. Alle ore 22 ripartì per Roma.

I privati sono autorizzati a spedire ai prigionieri di guerra, sia per mezzo della Croce Rossa, sia per mezzo degli Uffici postali, pacchi di indumenti e di derrate, escluso il pane, ogni dieci giorni: quindi tre pacchi al mese, modificando così il precedente decreto 28 febbraio, che consentiva solo due pacchi di questo tipo al mese, cioè un pacco per ogni quindici giorni. Il provvedimento, vivamente desiderato dalle famiglie dei prigionieri, non altera quanto è stabilito per provvedere i prigionieri di pane, e su questo punto l'on. Bissolati si occupa attivamente, d'accordo colla Croce Rossa, per sistemare queste spedizioni in modo continuativo ed efficiente.

Il rettore dell'Università di Genova ha ricevuto dal comm. Pio Perrone, anche a nome del fratello Mario, una lettera colla quale la Società G. Ansaldo e C. mette a disposizione dei promotori del sorgente Istituto Politecnico la somma di un milione di lire per spese di impianto. La lettera promette altri aiuti e facilitazioni al sorgente Istituto, che in una città come Genova non potrà che essere fecondo di ottimi risultati.

Una mortale sciagura è avvenuta ad Alessandria, lasciando nel lutto e nel dolore due famiglie. Il ragazzo Allegretti Luigi di Umberto, di anni 10, abitante in via Guasco, 31, recatosi presso la famiglia Bessi, in via Chenna, 6, a portare della roba, entrò nella camera da letto e, presa una carabina appesa ad un chiodo, si mise a scherzare con la figlia Bessi Ada, di anni 13, di Alfredo, impiegato ferroviario. Ad un certo punto, l'Allegretti lasciò partire un colpo, che raggiunse la povera Ada, stendendola a terra priva di sensi. Alla detonazione accorse gente; ma ogni cura è stata vana, chè la disgraziata Ada, ferita mortalmente, cessava poco dopo di vivere.

Un interessante match di foot-ball si è svolto ad Alessandria sulla piazza maggiore della Cittadella, fra la squadra Unione Sportiva Alessandria e quella del 44.o reggimento fanteria, di stanza a Novi. Vinse la squadra Alessandria con due goals a zero, segnati uno nel primo tempo ed uno nella ripresa. L'incasso andrà in parte a favore di Opere di beneficenza locali.

Gli spettacoli d'oggi

SCARAMELLA (C.ia drammatica Comm. A. Menni) — Ore 21: «L'Aria del Continente», commedia in 3 atti di N. Martoglio.

ALFIERI (Compagnia d'operette Angelini-Marchetti) — Ore 21: «La Regina del Fonografo», operetta in 3 atti di L. Bard.

MICHELOTTI (C.ia d'operette Fulvio) — Ore 21: «Prendimi tua moglie», operetta in 3 atti, di R. Leoncavallo.

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.

ROMANO (Telefono 14-22) — Varietà prim'ordine.

TEATRO 1919 — Compagnia Operette Tanci e Varietà.

MERIDIANA — Ore 10: Attrazioni e operette.

CINEMA ALPI — «La fidanzata dei dollari», dr.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Dalle ore 10 alle 19: Esposizione degli Amici dell'Arte.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 1. — Corso ufficiale ora determinato il 30 giugno da valere dal 1.o al 3 luglio 1918 L. 117.[illegible]

MERCATI DEI BOZZOLI

(Dispacci della Camera di Comm. ed Ind. di Torino)

1 Luglio 1918

ACQUI. — Gialli indigeni puri. Mg. 300, da L. 120 a 130.
ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi: Mg. 150, da L. 100 a 130.
ASTI. — Gialli indigeni puri: Mg. 3000, da L. 95 a 115.
BRA. — Gialli indigeni puri: Mg. 150, a L. 105 — Incrociati chinesi: Mg. 3150, superiori, da L. 114 a 130; inferiori, da L. 100 a 114.
BRUSASCO. — Gialli indigeni puri: Mg. 90, da L. 90 a 110.
CASALE MONFERRATO. — Incrociati chinesi: Mg. 300, da L. 100 a 135.
CASTELNUOVO D'ASTI. — Gialli indigeni puri: Mg. 300, da L. 80 a 110.
CAVOUR. — Incrociati chinesi: Mg. 1100, da L. 105 a 140.
CUNEO. — Incrociati chinesi: Mg. 118, da L. 135 a 141,50 — Incrociati giapponesi: Mg. 10, a L. 110.
FOSSANO. — Incrociati chinesi: Mg. 1000, da L. 125 a 138.
RACCONIGI. — Gialli indigeni puri: Mg. 70, da L. 100 a 112 — Incrociati giapponesi: Mg. 3330, da L. 120 a 138.
SALUZZO. — Incrociati chinesi: Mg. 1000, da L. 125 a 135.
SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi: Mg. 500, da L. 120 a 137.
TORINO. — Gialli indigeni puri superiori, Mg. 200, da L. 110 a 120; comuni, Mg. 300, da L. 90 a 109 — Incrociati chinesi: superiori, Mg. 300, da L. 110 a 130; comuni, Mg. 300, da L. 90 a 109.

***

ACQUI, 29. — Gialli indigeni puri: Mg. 442, da L. 110 a 130.
ACQUI, 30. — Gialli indigeni puri: Mg. 923, da 105 a 130.
ALBA, 29. — Incrociati chinesi: superiori Mg. 5890, da L. 145 a 153; comuni Mg. 700, da L. 143 a 144 — Nostrali: superiori Mg. 200, da L. 110 a 142; comuni Mg. 50, a L. 135.
ALESSANDRIA, 1. — Ecco il riassunto ufficiale dell'odierno bollettino del mercato dei bozzoli: Bianchi, gialli nostrali e bianchi e gialli chinesi o loro incroci, non compresi i calcinati, le faluppe, gli scarti di ogni qualità, ed in generale tutti i bozzoli non mercantili: quantità venduta Kg. 3974: prezzo massimo L. 14,75; prezzo minimo L. 10 per ogni Kg.
BRA, 29. — Incrociati chinesi: Mg. 500, da L. 148 a 152.
CORTEMILIA, 1. — Incrociati chinesi: Mg. 950, da L. 125 a 132.
NIZZA MONFERRATO, 29. — Incrociati chinesi: Mg. 426, da L. 140 a 148.
SALUZZO, 30. — Gialli indigeni puri: Mg. 30, a L. 115 — Incrociati chinesi: superiori, Mg. 1460, da L. 136 a 146.
STRADELLA, 30. — Chinesi, nostrali e loro incroci: superiori, Kg. 1000, da L. 14 a 14,[illegible]; comuni, Kg. 4372, da L. 12,50 a 13,90; inferiori, Kg. 835, da L. 11,40 a 12,40.
VILLAFRANCA PIEMONTE, 29. — Incrociati chinesi: Mg. 300, da L. 115 a 134.
VILLAFRANCA PIEMONTE, 30. — Incrociati chinesi: Mg. 500, da L. 115 a 129.

Informazioni seriche

Roma, 1, notte.

Il Ministero dell'industria commercio e lavoro comunica: Il corrispondente serico del Ministero a Lione telegrafa in data 27 corrente: Nel Gard fu una partita di circa 15.000 Kg. di bozzoli appartenenti ad un gruppo di proprietari sindacati fu pagata Fr. 7,50 prezzo fisso. Nell'Ardèche dove il raccolto risulta leggermente inferiore all'anno scorso i bozzoli sono riceverti a Fr. 7,25 con promessa di premio; nel Vaucluse pagasi correntemente Fr. 8 a 8,50; nel Drome i primi bozzoli furono ricevuti senza prezzo. Prevedesi importante mercato domani. Generalmente qualità bozzoli eccellente. Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 28 corrente: Prezzo sete rialzante all'origine. Mercato americano attivo. Quotasi Kansai doppi 7,10 — Doppio 7,60 — Cinesi 7,70 — Tsatlee 3,10 — Canton 3,70 — Cambio a vista sul dollaro L. 8,91.

Ponzo Giovanni, gerente.

La famiglia GARIGLIO, altamente commossa della grande dimostrazione manifestata alla sua adorata

FELICINA GARIGLIO

ringrazia tutti in generale parenti, amici e conoscenti ed in particolar modo le Autorità di Ceres, i Medici di Torino, che con tanta sollecitudine portarono la loro opera, tutta la popolazione di Ceres, di animo veramente elevato, e maggiormente i signori Curri, che con vero amore seguirono ansiosi lo svolgersi del male e portarono la loro assistenza come non avrebbero potuto far meglio un padre ed una madre.

Vogliano tutti gradire questo semplice ringraziamento e ricordarsi qualche volta della povera Estinta.

ITALIA GERA

di mesi 33

rapita crudelmente all'affetto dei suoi, volò al Cielo ieri lunedì 1.o luglio alle ore 18.

I genitori ed i parenti tutti ne danno angosciati il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi 2 Luglio alle ore 17, partendo da Via Galvani, 12.

Non si mandano partecipazioni e si ringraziano fin d'ora le persone che prenderanno parte all'accompagnamento funebre.

Torino, 1918 — Tip. FRABBATI e C.